



Alpin fa grado

ANNO 2023 - NUMERO 2 - APRILE/GIUGNO - Trimestrale - € 3,50 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1 comma 1, NE/VI

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Vicenza CPO, per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere l'importo dovuto



Arrivederci
a Vicenza

E.G.S.P.

AZIENDA CERTIFICATA SOA e ISO 9001:2015

- impianti elettrici civili, industriali e locali medici
- energie rinnovabili (fotovoltaico e cogenerazione)
- videosorveglianza, rilevazione incendio - antintrusione, home & building automation

Distribuzione elettrica

quadri elettrici BT / MT- gruppi di continuità- ricarica veicoli elettrici

Misura e gestione energia, monitoraggio consumi

elettrico termico/frigorifero - acqua - metano

Software gestionali Hotel PMS

(Opera, Fidelio) - housekeeping



Comfort BMS

riscaldamento - ventilazione - condizionamento - illuminazione - coperture dinamiche - produzione acqua calda sanitaria

Security

videosorveglianza - antintrusione - controllo accessi

Safety

rivelazione incendi - illuminazione di emergenza - qualità dell'aria interna

IMPIANTI ELETTRICI REALIZZATI CON SISTEMI DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO



centro benessere



Nuovo sito di produzione



OPPORTUNITÀ

BANDO PARCO AGRISOLARE DEL PNRR

L'incentivo, erogato sotto forma di contributo a fondo perduto, può arrivare fino all'80% delle spese.

- installazione dell'impianto fotovoltaico
- progetto e pratiche
- dichiarazione di conformità
- eventuale iter di iscrizione al bando

RIVOLTO A
aziende agricole e agroindustriali e cooperative agricole



BONUS INNOVAZIONI E OPPORTUNITÀ PER LE STRUTTURE RICETTIVE

- miglioramento dell'efficienza energetica
- riqualificazione antisismica
- manutenzione straordinaria, restauro
- interventi di ristrutturazione
- eventuale iter di iscrizione al bando

RIVOLTO A

alberghi, agriturismi, strutture ricettive all'aria aperta, stabilimenti balneari, complessi termali, porti turistici, imprese del settore turistico, fieristico, ricettivo e congressuale, parchi tematici, acquatici e faunistici



In copertina:

Il presidente Lino Marchiori ha appena ricevuto la stecca dell'Adunata nazionale dal presidente di Udine Dante Soravito De Franceschi. (foto Dal Molin)

Anno 2023 - n.2 - Aprile/Giugno

Gratis ai soci
Abbonamento annuo Euro 20
Tiratura 18.000 copie

Direzione e Redazione
Sezione A.N.A. Vicenza
E-mail: alpinfagrado@anavicenza.it

Direttore Responsabile
Dino Biesuz

Editore
Associazione Nazionale Alpini Sezione di Vicenza
36100 Vicenza - Via B. D'Alviano, 6
Tel./Fax 0444.926988
Web Site: www.anavicenza.it

C.C.P. 13008362
Registrazione del Tribunale di Vicenza n.67
del 26.4.1953
Iscrizione al ROC N° 24648

Impaginazione grafica
Dayana Tempesta | Mediagraf Lab
www.mediagraflab.it

Stampa
Mediagraf spa
Viale della Navigazione Interna 89,
35027 Noventa Padovana (PD)
www.mediagrafspa.it

Pubblicità
Rasotto Pubblicità
Borgo Casale, 25/A
36100 Vicenza
tel 0444 301628-511569
info@ras8.it | www.ras8.it



PRIMI PROGETTI PER L'ADUNATA

Carissimi alpini, amici degli alpini e aggregati, eccomi a voi in un periodo denso di impegni associativi che, giorno dopo giorno, ci stanno portando al raggiungimento della vetta tanto agognata, che con fatica stiamo raggiungendo. Gli incontri, i gruppi di lavoro, i soci tutti e le amministrazioni dei comuni vicentini, tramite i loro sindaci che ringrazio sentitamente, stanno cominciando a scaldare i motori e a mettere a terra i progetti che per molto tempo tutti noi abbiamo studiato e sperato di concretizzare.

Molte cose sono avvenute in questi mesi frenetici, dopo la nostra assemblea annuale dei soci di marzo 2023: è stata costituita la AA 2024 SRL che curerà gli aspetti gestionali ed economici dell'Adunata nazionale di Vicenza, si sono concluse le elezioni amministrative di Vicenza che hanno visto eletto sindaco Giacomo Possamai, con il quale sono iniziati da subito colloqui ed incontri molto costruttivi e prolifici, in vista dell'impegno che vedrà coinvolta la città e l'intera provincia di Vicenza, sotto il titolo l'ADUNATA delle TERRE VICENTINE.

E' doveroso un sentito ringraziamento al precedente sindaco Francesco Rucco, che assieme al già assessore alpino Marco Zocca ha messo in campo risorse ed energie molto importanti per consentire alla nostra amata Sezione di poter ospitare gli Alpini d'Italia e del mondo intero nelle nostre terre.

Devo anche ringraziare le aziende, le associazioni di categoria ed i finanziatori che si sono fatti avanti per sostenerci e dimostrarci il loro attaccamento ai nostri valori di solidarietà e amicizia.

Un sincero ed apprezzato grazie a tutti i volontari della Protezione civile Ana, che si sono messi a disposizione già dalle prime ore per aiutare le popolazioni emiliano-romagnole colpite dall'alluvione.

Abbiamo avuto cerimonie importanti, avvenimenti quali le serate con la fanfara Note Alpine al Teatro Astra, il ricordo dei fatti del X giugno con la serata allietata dalle note dell'orchestra dei Fiati della Provincia di Vicenza nella splendida cornice della Rotonda, e i festeggiamenti del 100° del Gruppo Val Leogra di Schio, coincisi con la rinata adunata sezionale dell'11 giugno che ha visto una massiccia partecipazione di alpini che hanno sfilato al seguito della Fanfara Storica.

Ma purtroppo dobbiamo segnare un grave lutto che ci ha colpito tutti profondamente, Natalino Angelo Guazzo è andato avanti. In tuo onore, Natalino, abbiamo sfilato a Schio e sfileremo a Belluno alla Triveneta, seguendo scrupolosamente il programma da te sapientemente impostato e redatto. Grazie Natalino per il tuo lavoro e la tua tenacia e caparbietà, condite da una sana e sottile ironia: non ti dimenticheremo. Infine per favore dacci un'occhiata da lassù e se vedi qualcosa che non va, rimettici in ordine.

PER NON DIMENTICARE! W gli Alpini.

Il presidente
Lino Marchiori

I 70 anni di Alpin fa grado

Alpin fa grado compie 70 anni. Questa volta non festeggiamo l'anniversario con una rievocazione celebrativa, ma con uno scritto di Tiziano Ziggiotto che puntualizza con efficacia gli obiettivi e il valore della nostra rivista sezionale e indica possibili rimedi per evitare di ridurre ulteriormente il numero di uscite.



di Tiziano Ziggiotto

Vorrei fare alcune considerazioni dopo aver letto l'articolo del direttore Dino Biesuz *Alpin fa grado perde un grado* e la lettera di Alberto Chemello *Due euro all'anno per Alpin fa grado*. Penso e credo che questo nostro giornale non può, non si può,

non dobbiamo "ridurlo". Faccio subito una puntualizzazione: so che voi della direzione, e non solo, vi siete e continuate a farlo, stra-rotto anima e corpo cercando e cercando, inventando soluzioni e rimedi e so anche, per esperienza personale che non è facile, anzi, a un certo punto cedi, perché tutto hai provato, o pensi di aver provato..., e, anche per non far morire tutto, fai quello che si può fare (e questo, purtroppo, succede spesso e in molte situazioni).

Per me l'arrivo del nostro giornale è il pratico, affettuoso e tangibile collegamento con

tutti gli alpini della nostra Sezione. Leggo tutto e quando tarda ad arrivare (vuoi mettere leggere sulla carta che non online...) e sento che gli amici l'hanno già ricevuto, mi amareggia un po' e a mala voglia lo vado a "guardare" online...

Perché per me il leggere la nostra vita mi fa sentire dentro a questa famiglia; la vita con i matrimoni, le nascite, i battesimi, gli anniversari, gli andati avanti...E in mezzo la vita dei gruppi, le loro attività, il loro modo di trasmettere valori, doveri, testimonianze, esperienze e, perché no, diritti.

Siamo una grande famiglia (è retorica???) dove si condivide, o si cerca di condividere, tutto. Ma, come qualcuno ha già detto, la vita è adesso... e allora se raccontiamo la nostra vita dopo mesi e mesi, diventa vecchia, ammucchiata, stantia, ransa...e per farci stare più roba possibile si riduce, si taglia. So che a volte è necessario, ma ho paura che questa situazione ci porti a fare di Alpin fa grado un semplice "notiziario" (meglio che niente!?) svilendolo del suo essere uno strumento di collegamento/collante/stimolo/e occasione di crescita...

Se ci limitiamo a fare un resoconto, se non raccontiamo

e non trasmettiamo anche valori, sentimenti e emozioni del nostro fare, credo che perdiamo la parte più importante. Secondo me è trasmettendo queste cose che alla nostra "cultura alpina" diamo il sapore che alla gente piacerà, che anche a noi piacerà, perché diventa concretamente la nostra vita. Penso ai giovani, alle scuole (da qualche tempo passo in Sezione a prendere alcune copie avanzate per portarle alle scuole), alle comunità.

Sempre secondo me, questo nostro giornale deve essere come un piccolo diario dove gli alpini scrivono la loro vita che, mi ripeto, non è solo fare, ma essere, sentire, vivere, testimoniare (la cultura alpina).

Temo che continuare a ridurre numeri si andrà a perdere questo che fino a qualche tempo fa si poteva ancora, quasi sempre, trovare.

Io non ho la soluzione ai problemi economici (magari ne avessi, anche per me...), ma credo che si potrebbe vedere di trovare il modo di cercare di coinvolgere di più e meglio i capigruppo (sono loro e solo loro i motori dei gruppi e di tante attività/cose che si potrebbero fare), loro potrebbero proporre/trovare soluzioni o tentare di trovare soluzioni.

A volte la fantasia, se motivata, di tante persone stimolate porta a risultati che non ci saremo mai aspettato.

La proposta di Chemello è valida, ma momentanea. Condivido con lui soprattutto il fatto che la riduzione dei numeri non

piace neanche a me, e la sostengo. Non penso, però, che chiedere ai soci due euro in più all'anno sia la soluzione del problema; penso sia un tamponare per un certo tempo, perché poi, come ben sappiamo, gli aumenti sono sempre alle porte...e, allora si dovranno chiedere altri euro... Si può andare avanti un anno, forse due o tre e poi il problema si ripropone (e la storia di A.f.g. insegna).

Il coinvolgimento attivo e fattivo dei capigruppo (e con questo voglio intendere che di conseguenza sono coinvolti i soci) in maniera costante e continua, sempre secondo me, può essere una soluzione definitiva al problema. La proposta di Chemello e il tuo "Feritoia..." potrebbero essere lo spunto per far capire la gravità della situazione e la necessità di trovare una o delle soluzioni il più a lungo termine possibile.

Termino dicendo e un po' ripetendo che il nostro giornale deve tornare ad essere mensile, deve continuare a raccontare la vita nostra, deve continuare ad essere collante, stimolo, aiuto, sostegno e, perché no, guida.

"Ad excelsa tendo".



**Si sono insediati sei gruppi operativi per una complessa macchina organizzativa.
Costituita la società per l'esecuzione del programma dell'adunata**

Si lavora sodo per Vicenza 2024

Il passaggio della stecca a conclusione dell'Adunata di Udine ha rappresentato l'avvio scenografico di Vicenza 2024, l'Adunata nazionale a Vicenza. Ma la macchina organizzativa è in funzione già da tempo. L'anno scorso gli alpini vicentini avevano lavorato diversi mesi per realizzare un corposo dossier da consegnare ai commissari nazionali, che ad ottobre hanno visitato Vicenza, e l'impegno è stato ben ricambiato il 10 dicembre a Milano, alle 12 e 05 in diretta streaming, con l'annuncio del presidente nazionale Sebastiano Favero che ha dichiarato assegnata alla Sezione di Vicenza la 95ª Adunata Nazionale degli alpini del 2024.

Passate le festività la Sezione di Vicenza è ripartita da questo dossier ed ha iniziato a ragionare sull'organizzazione che avrebbe dovuto creare per gestire la più importante manifestazione alpina nazionale.

Primo obiettivo è stato l'individuazione dei vari settori in cui incasellare le attività necessarie per gestire un così grande evento e la formazione di gruppi di lavoro omogenei. Ne sono stati creati sei: comunicazioni, viabilità e mobilità, alloggiamenti, eventi e cerimonie, cittadelle e supporti logistici e per ciascuno di essi è stato nominato un responsabile e vi sono stati assegnati vari collaboratori per coordinare i lavori.

Tra marzo ed aprile sono state effettuate due riunioni in municipio, dove il presidente Marchiori ha spiegato ad alcuni funzionari comunali che cos'è e cosa comporta un'adunata nazionale degli alpini, e la collaborazione che la Sezione si aspetta da loro nei prossimi mesi, a seguito degli accordi già stipulati con l'Amministrazione.

Secondo obiettivo la creazione della società a responsabilità limitata: nel 2019 l'Ana nazionale ha deciso che la gestione delle adunate nazionali doveva essere a carico di una società con soci la Servizi Ana Srl per il 60 per cento e la sezione ospitante per il rimanente 40.

Il 14 aprile, presso il notaio Giordani di Camisano, è stata costituita la società "Adunata Alpini 2024 Srl" il cui consiglio di amministrazione è composto dal presidente Maurizio Pinamonti, consigliere nazionale, dal vice presidente Marco Zocca, già assessore al bilancio del Comune di Vicenza e dai consiglieri Silvano Spiller, presidente di Servizi Ana Srl, Carlo Macalli ed Enzo Paolo Simonelli, consiglieri nazionali. Questa società dovrà dare esecuzione al programma della manifestazione predisposto dal Comitato d'onore partecipato dall'Ana, dalla Sezione Monte Pasubio e dai rappresentanti degli enti territoriali, predisporre la struttura organizzativa, logistica, tecnica e finanziaria, gestire e valorizzare commercialmente, in collaborazione con la società Servizi Ana, il marchio dell'adunata e dare attuazione agli accordi raggiunti dal Comitato d'onore con autorità, organismi pubblici e privati, nonché Istituti di credito per la raccolta di fondi da destinare al buon compimento dell'adunata. Ovviamente la struttura organizzativa e logistica è già pronta ed operativa.

Sempre ad aprile sono iniziati i contatti con la Sezione di Udine per avere dei dettagli sull'organizzazione, come pure a maggio sono stati contattati i comuni contermini e alcuni enti pubblici e privati per i tantissimi aspetti logistici che devono essere gestiti. Nelle prossime settimane verrà sempre più dettagliato l'impianto generale per raggiungere una programmazione ottimale. Intanto la Sezione Monte Pasubio ringrazia per collaborazione e disponibilità dimostrate Hotel De La Ville, Hotel Tiepolo, Hotel Viest e Palace Hotel La Conchiglia d'oro di Vicenza, Best Western Hotel Tre Torri di Altavilla, AC Hotel Marriott e GH Vicenza di Creazzo e Hotel e Residence Castelli di Montecchio M.

Alessandro Antuzzi



FEDERFARMA VICENZA
FARMACIE VICENTINE ASSOCIATE

Sempre informati sulle farmacie di turno
con la app di Federfarma



Le Farmacie sono vicine a Te. Sempre.

L'Adunata nazionale di Udine nel ricordo dell'impegno degli alpini per la ricostruzione dopo il terremoto del 1976

Il Friuli ha rinnovato il suo grazie

Gran finale con il passaggio della stecca a Vicenza per l'appuntamento del 2024. «Adesso tocca a noi»



Sfila il Vessillo di Vicenza davanti al palco delle autorità.
(foto Sabina Lazzaretti)

Avrebbe dovuto svolgersi nel 2021, nelle commemorazioni per il 45° anniversario del devastante terremoto del 1976, ma causa Covid la 94a adunata nazionale degli Alpini si è svolta a Udine due anni dopo, con Giove piovuto che ha dato sporadiche tregue, giusto qualche ora sabato 13 nel tardo pomeriggio e durante la sfilata della Sezione di Vicenza ed il passaggio della stecca. Tuttavia, dato che “gli

alpini non hanno paura”, neppure la pioggia insistente e a volte battente ha fermato le penne nere, che sono accorse a decine di migliaia per far festa e ricordare i compagni andati avanti.

La commemorazione è stato il filo conduttore dell'adunata, proprio perché lì, in Friuli, è nata la Protezione Civile all'indomani dell'*orcolat*, il nome dato dai friulani al terremoto; gente tenace, coraggiosa e dignitosa, che ancor oggi porta nel cuore e nei gesti la profonda riconoscenza verso i soccorritori di allora. Gente che ha visto passare la devastazione della prima e della seconda guerra mondiale, l'incertezza del dopoguerra con la “questione Trieste”, e non da ultime le avversità della natura, ma che mai si è arresa. Il 6 maggio 1976 la prima iniziale distruzione, la totale con la seconda e terza scosse dell'11 e 15 settembre.

Ma se oggi si visitano le zone dell'epicentro Gemona, Venzone, Osoppo, Arterga, Buja e molte altre, non si vedono tracce di ciò che fu, nonostante fossero state rase al suolo. Questo perché i friulani hanno ricostruito tutto pezzo per pezzo secondo il procedimento dell'anastilosi, raccogliendo ogni pietra, numerandola e ricollocandola al suo posto, seguendo però tecniche antisismiche all'avanguardia



La camicia sezionale di Vicenza fa proprio un bell'effetto!



Passata la stecca, l'adunata è finita ed è andato tutto bene. E il presidente Marchiori si lancia in un liberatorio eeevvvvai!!!

per l'epoca. Il grande Gianni Rodari, in un reportage per Paese Sera, scrisse l'8 maggio 1976: *“Non si vede più nessuno piangere il secondo giorno dopo il terremoto. La fine di quello che c'era è una cosa accaduta in un tempo già lontano. È cominciata un'altra cosa che non si sa ancora che cosa sarà”*: lo sappiamo ora, dopo 47 anni: è la Protezione civile.

Ciò che rimane visibile di quei mesi, è la riconoscenza negli occhi e nel cuore di chi l'ha vissuto e delle nuove generazioni a cui è stata tramandata la storia. Molti “veci alpini” che hanno partecipato ai soccorsi ed alla ricostruzione hanno voluto tornare in quei luoghi e hanno trovato ad accoglierli i giovani delle scuole superiori a far loro da guide “turistiche” tra le bellezze artistiche di Gemona e Venzone, e nelle mostre a tema terremoto. In una di queste, nel castello di Gemona, ho trovato la foto che pubblichiamo: non sappiamo chi sia l'alpino che siede di fronte all'ingresso dell'accampamento dell'Ana Vicenza, e magari, se si riconosce o viene riconosciuto, sarebbe bello sentire dalla sua voce cos'ha vissuto in quei giorni, insieme agli uomini e alle donne che hanno costituito i primissimi nuclei della Protezione civile.

Per il resto la città di Udine ha accolto gli alpini con calore e amicizia, nonostante i timori del ripetersi dei “fatti di Rimini”: non si sono registrati casi di comportamenti non consoni ai veri alpini, coloro che portano orgogliosamente il cappello e gli rendono onore. Anche di “trabiccòli” se ne sono visti pochissimi. La folla, le musiche delle bande, i canti dei cori, i brindisi, insomma tutti i protagonisti dell'adunata non hanno marcato visita.

Domenica la sfilata ha rispettato i tempi previsti e, nonostante la pioggia, i numeri dei partecipanti non sono calati, come quelli delle persone che applaudivano ai lati

dello sfilamento. La Monte Pasubio ha sfilato con in testa la bandiera della città di Vicenza, decorata con due medaglie d'oro al valor militare, il Cds al completo, 60 sindaci, 120 gagliardetti e circa 1700 alpini; in coda allo sfilamento sono aumentate sensibilmente le file degli “amici degli alpini”, come anche i componenti della Protezione civile senza cappello alpino, segno che i valori alpini sono radicati nel nostro territorio e, a saperli coltivare, possono far aumentare gli iscritti.

Gran finale, all'imbrunire per i vicentini, il passaggio della stecca da Udine a Vicenza, davanti al palco delle autorità ai piedi del castello. Il presidente friulano Dante Soravito De Franceschi l'ha “lasciata” all'emozionato presidente Lino Marchiori. È stato il sipario calato sulla 94ª Adunata e contemporaneamente alzato sulla 95ª: da -360 giorni è cominciato il



Una testimonianza dell'epoca del terremoto spostata a Gemona.



Ultimo controllo all'ordine di sfilamento prima di partire.

conto alla rovescia e il presidente ha sentito realmente il peso della responsabilità di organizzare una manifestazione dai grandi numeri, ma forte del sostegno di tutti gli alpini di Vicenza, sa che “insieme ce la faremo”.

Udine il giorno dopo si è risvegliata più sola e meno festosa, ma con la consapevolezza che può sempre contare sull'aiuto degli alpini. Tuttavia gli alpini non hanno potuto disfarsi gli zaini, ma li hanno tenuti affardellati in spalla, chiamati immediatamente in aiuto delle popolazioni emiliane e romagnole colpite dall'alluvione, perché “*Motorizzati a piè, la piuma sul cappello, lo zaino affardellato, l'alpin l'è sempre quel!*”... ma questa è un'altra storia.

Monica Cusinato

Uno stand per Vicenza 2024

Uno stand curato dal Centro studi sezionale e da Vicenza è, il portale turistico ufficiale di Vicenza, ha presentato ad Udine l'adunata nazionale che si svolgerà a Vicenza nel 2024. Sullo sfondo una splendida gigantografia del Pasubio e dell'Ossario, sul tavolo numerose pubblicazioni. Sono state distribuite oltre quattromila copie di un depliant che invita a Vicenza, illustrando le bellezze artistiche e ambien-

tali, i luoghi della Grande guerra e della pietà per i Caduti.

«Ho riscontrato molto interesse – riferisce Giuseppe Dal Ceredo, del Centro studi sezionale – per la nostra città e la provincia e numerose richieste d'informazioni di persone che vogliono essere presenti l'anno prossimo».

BEATO
BARTOLOMEO
BREGANZE

Beato chi lo beve
cantinabreganze.it | f @ in

**Celebrati con un'intensa due giorni,
culminata con una lunga sfilata in centro per l'adunata sezionale**

I 100 anni del Gruppo di Schio

Un'intensa due giorni alpina ha visto il ritorno per strade e piazze delle penne nere dopo tre anni di assenza causa Covid. È avvenuto a Schio, dove i festeggiamenti per il centenario del Gruppo Val Leogra si sono aggiunti all'adunata sezionale della Monte Pasubio. Il ricordo di quella prima riunione, nel settembre del 1923 al Pian delle Fugazze, è stato celebrato sabato 10 con una serie di appuntamenti cominciati con l'alzabandiera davanti alla sede in via Baratto e la sfilata, preceduta dalla Fanfara storica sezionale, al sacrario di SS. Trinità per l'omaggio ai Caduti. Quindi trasferimento in piazza Rossi per la messa al Duomo celebrata da don Mariano Ronconi. Un po' di tempo libero ha permesso poi agli alpini di girare per Schio (e di incontrare le immancabili due gocce di pioggia).

La celebrazione si è tenuta al Teatro Civico, dove è stato presentato il libro edito per il centenario. Gli alpini hanno offerto una festa in musica, con le cante del Coro Ges di Marco Manzardo e del Coro dei congedati della Cadore di Michele Segato, e il concerto della Fanfara Storica, diretta dal maestro Silvio Cavaliere, che ha lasciato le consuete marce per esibirsi in un apprezzato repertorio da vera orchestra.

Domenica mattina la festa si è trasformata in adunata sezionale, la prima dopo l'alt del Covid, e stavolta il sole, che non va tanto d'accordo con il clima di Schio, ha regalato una splendida giornata. Il lungo corteo si è formato a SS. Trinità, presso il monumento agli Alpini, e si è diretto verso il centro, cadenzato dalle musiche della Fanfara Storica, della fanfara Note Alpine e della Fanfara di Vivaro. In testa il vessillo sezionale con i consiglieri, seguito dai vessilli delle altre sezioni vicentine e degli "amici" di Portonone, e dal gagliardetto del Gruppo Val Leogra di Schio con il direttivo. Poi una lunga teoria di gonfaloni, vessilli e bandiere. Seguivano due scaglioni di alpini, con la sempre

più diffusa camicia sezionale, e infine gli Amici degli alpini e la Protezione civile sezionale. Saluti e applausi della gente lungo il percorso imbandierato.

Piazza Statuto ha accolto con un grande abbraccio gli alpini, con un bell'effetto cromatico. Un grazie di cuore agli alpini lo ha pronunciato il sindaco Walter Orsi «per il lavoro che fate sulle montagne, per l'aiuto che date ogni giorno alle nostre comunità, per quello che avete fatto nei giorni difficili della pandemia». Il presidente della Provincia Andrea Nardin si è complimentato con la città di Schio per aver accolto gli alpini nel migliore dei modi, mentre il deputato Erik Pretto ha ricordato che le parole scritte sugli striscioni «sono per noi un momento di riflessione per portare avanti la nostra attività». Il presidente Lino Marchiori ha puntato sull'impegno della Sezione «per essere ospitali nell'adunata del 2024, in modo da rendere la nostra terra amica a tutti – e ha aggiunto: abbiamo bisogno di giovani che sappiano quali sono i nostri valori, per continuare la nostra missione: noi ci proviamo, con i campi scuola». Il consigliere Simonelli ha portato il saluto del Consiglio nazionale dell'Ana. E un «grazie alpini» è arrivato dal capogruppo Roberto Sbabo. Prima del rompete le righe è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del consigliere Natalino Guazzo, a due settimane dalla tragica scomparsa.



Sfila il gagliardetto di Schio davanti all'Omo, con il capogruppo Roberto Sbabo e il consiglio direttivo. (foto Lazzaretti)

Costituito grazie all'adesione di una ventina di "dormienti".
Roberto Lotto eletto capogruppo

Nuovo gruppo alpini a Veggiano

In un periodo che vede lo scioglimento di gruppi Ana o l'accorpamento fra gruppi, a causa del calo degli iscritti dovuto alla sospensione della leva, fa colpo la notizia della costituzione di un nuovo gruppo alpini. È successo a Veggiano, dove una "regolare assemblea" ha dato vita al 133° Gruppo della Sezione Monte Pasubio, zona Riviera Berica. Ma come è stato possibile andare in controtendenza? Semplicemente "svegliando" gli alpini dormienti; che nel gergo Ana non sono alpini addormentati, ma persone che, pur avendo fatto la naja alpina, non si sono iscritte all'Ana. La passione e la voglia di avere un gruppo in paese hanno ben motivato alcuni soci, iscritti a gruppi della zona, a cercare alpini non iscritti all'Ana, a motivarli ben bene ed a convincerli ad iscriversi. Una volta ottenuto il loro sì, è stato facile trasferire a Veggiano i soci già iscritti ad altri gruppi e si è arrivati ad una trentina di iscritti.

La richiesta fatta alla Sezione di Vicenza (Veggiano è in provincia di Padova, ma confina con Grisignano e Montegalda) è stata accolta il 27 marzo e il 28 aprile nella sala consiliare si è tenuta la prima assemblea, per l'elezione delle cariche sociali. Erano presenti il presidente sezionale Lino Marchiori, il capozona Riviera Berica Amedeo Nardin, il consigliere nazionale Enzo Simonelli, il consigliere Nicola Cozza. Presenti anche il sindaco di Veggiano, Nicola Zordan, e l'assessora Anna Lazzarin, ad indicare gli ottimi rapporti fra Gruppo Alpini e amministrazione comunale. Sarà proprio il Comune infatti a dare loro ospitalità, in attesa che possano avere la loro baita.

Il voto ha indicato Roberto Lotto come capogruppo; consiglieri Lorianò Brunello, Luciano Vezzano, Antonio Baldisseri, Diego Canton, Ivano Montanari, Lino Crivellaro, Pietro Masiero, Diego Minchio, Luciano Giordani, Alberto Pagin.



Il capogruppo Roberto Lotto.



Studio Raniolo

I servizi offerti dallo Studio Dentistico Raniolo sono effettuati da personale scelto, professionale e preparato. Lo studio mira all'ottenimento di un rapporto interdisciplinare ottimale per offrire l'eccellenza del risultato.

**Ortodonzia • Conservativa e prevenzione • Preparazione per la chirurgia ortognatica • Endodonzia
• Chirurgia orale-protesi dentaria • Impiantologia**

Via Alessandro Volta, 1 - 36010 Monticello Conte Otto - Vicenza - tel. 0444 596296 - www.studioraniolo.it

Il capozona Astico Brenta morto in un incidente mentre era diretto all'assemblea dei delegati a Piacenza

Gli alpini piangono Natalino Guazzo

La notizia ha lasciato increduli, sbigottiti, addolorati: Natalino Guazzo è morto, un incidente mentre era diretto all'assemblea nazionale dei delegati a Piacenza. Subito è venuto in mente l'amico, sempre pronto a un sorriso, il capozona Astico Brenta impeccabile nel suo compito di cerimoniere sezionale, un alpino vero in paese. Lo hanno visto tutti a Udine all'ammassamento e poi alla guida del lunghissimo schieramento della Monte Pasubio. In macchina aveva gli appunti per l'inquadramento al Triveneto di Belluno.

67 anni, alpino della Cadore, lascia la moglie Franca e i figli Stefano e Michele. A Bressanvido Natalino era l'amico di tutti, sempre pronto a dare una mano, nel Gruppo Alpini, di cui era stato capogruppo, e nella società, tanto che gestiva la raccolta alimentare per le famiglie in difficoltà. Il suo essere alpino lo aveva portato poi in Sezione con l'elezione a capozona e l'incarico di cerimoniere grazie al suo amore per la forma. Mai arrabbiato con qualcuno, sempre rispettoso, entusiasta nell'appoggiare le iniziative che coinvolgevano il mondo della scuola, per trasmettere i valori dell'alpinità.

La tragica fine di Natalino Guazzo è stata anche un dramma per gli alpini delle sezioni vicentine andati a Piacenza per l'assemblea nazionale dei delegati. Verso le 5.20 di domenica 28 maggio era diretto in auto al casello di Vicenza Est, dove c'era l'appuntamento col pullman per Piacenza, ma un destino crudele lo attendeva sulla Postumia, proprio allo svincolo con Vicenza Nord, dove lo scontro con un'altra auto non gli ha dato scampo.

Notando che ritardava, lui sempre puntuale, gli altri alpini hanno cominciato a preoccuparsi: il telefono suonava a vuoto, non c'erano notizie. Dopo mezzora il pullman è partito. Più tardi, quando il Giornale di Vicenza online ha dato la prima notizia della morte di un alpino in un incidente a Lisiera, i sospetti hanno cominciato a diventare drammatica realtà: una telefonata al capogruppo Vittorino De Bortoli ha

dato la tragica conferma. In un attimo i social hanno diffuso la notizia, per i delegati a Piacenza è stata una tristissima giornata.

Il funerale a Bressanvido ha visto un'imponente partecipazione, con molte persone rimaste fuori dalla chiesa. Presenti i vertici sezionali, una trentina di gagliardetti, i sindaci di Bressanvido, Sandrigo e Bolzano Vic. Lo hanno ricordato in chiesa il presidente Marchiori, il consigliere nazionale Simonelli e il sindaco Luca Franzè. E la commozione si sentiva tutta quando lo hanno salutato il figlio, il nipotino, scoppiato in lacrime, e tutti gli alpini, alla lettura della nostra Preghiera.



Natalino Guazzo alla guida dello schieramento della Monte Pasubio all'adunata di Udine. (foto Lazzaretti)



**CALZATURE SANITARIE, COMFORT
E PREDISPOSIZIONE PLANTARE**

ORARIO SPACCIO:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 10 - 12.30 / 15 - 17.30

SABATO CHIUSO

**PREZZI ECCEZIONALI E PROMOZIONI TUTTO L'ANNO
SCONTI SPECIALI SU CAMPIONARI**

ITERSAN S.p.A.

Via Meucci, 62 - (Z.I. S. Agostino) - ARCUGNANO (VI)

Tel. +39 0444 288673 - www.itorsan.com

Accolse le salme dei caduti sul Cimone. Consegnata alla famiglia la piastrina di una delle vittime di quella battaglia

Ripristinato il cimitero di Cima Neutra

In vetta a 84 anni una suora porta il cappello alpino di mons. Galloni

Le cerimonie e le commemorazioni di episodi fatte nei luoghi in cui si svolsero hanno sempre un significato particolare, perché permettono di “vivere” quei luoghi, di provare le emozioni dei protagonisti. Così è stato per l’inaugurazione dei lavori di ripristino e sistemazione del cimitero di guerra di Cima Neutra, che si è svolta il 1° aprile. Già la visione del luogo colpisce molto: quota mille sopra Arsiero, fra Cimone e Cavioio. Per dare sepoltura a circa 200 caduti delle battaglie per la conquista del Cimone i loro compagni scavarono quattro terrazzamenti sostenuti da muretti a secco, la stessa tecnica dei contadini per coltivare la montagna. Targhe in pietra e croci di cemento, ma soprattutto di legno li ricordavano; molte erano senza nome.

Negli anni successivi le salme che riposavano nei piccoli cimiteri di guerra della montagna vicentina furono raccolte e portate nei sacrari, quelle di Cima Neutra finirono nel nuovo cimitero militare di Arsiero e il piccolo sacrario su in montagna cominciò a cedere sotto l’incalzare del bosco e degli smottamenti. Ma non finì in rovi-

na, perché i volontari che volevano conservare la memoria di quei Caduti, un centinaio di persone coordinate dallo storico alpino Manuel Grotto, misero mano a pala e picco e i primi lavori furono inaugurati nel 2018. Ma la cosa non era finita: Provincia di Vicenza, Comune di Arsiero e Veneto Agricoltura rimisero in moto i lavori, puntando sull’intervento più importante, il consolidamento e la ricostruzione delle parti crollate del muro a secco più a valle e la manutenzione dei terrazzamenti superiori. Decisivo anche in questo caso l’aiuto dei volontari: alpini, soci del Cai e appassionati.

Ampia la partecipazione alla cerimonia, favorita da una bella giornata di montagna: numerosi gli alpini, fra le autorità il presidente della Provincia Andrea Nardin, la sindaca di Arsiero Cristina Meneghini e il presidente sezionale Lino Marchiori. Presenti i vessilli di Vicenza e Brescia e dei paracadutisti alpini, una decina di gagliardetti e i vessilli di altre associazioni. «I valori di pace, unità e solidarietà ci uniscono a chi in questi luoghi ha sacrificato la vita – ha detto il presidente Nardin – e ora



Il piccolo cimitero scavato nella montagna e rimesso a posto da alpini e volontari.



Suor Teresa ha posto sotto la croce del cimitero il cappello alpino di mons. Galloni.

tocca noi difenderli da minacce piccole e grandi, talora subdole. Tante sono le persone che hanno lavorato per il ripristino di questi luoghi, che ringrazio a nome di un intero Paese che vive nella libertà e democrazia grazie ai Caduti». I vari momenti della cerimonia sono stati accompagnati dal Coro Ana di S. Giovanni Ilarione.

La cerimonia a Cima Neutra ha avuto due momenti molto significativi. Fra tante persone una piccola figura nera saliva disinvolta il sentiero nonostante gli 84 anni: suor Teresa, ultima delle figlie di Santa Maria Annunciatella della Madonnina di Velo d'Astico. Portava un prezioso cimelio, il cappello alpino di mons. Galloni, l'Angelo del Pasubio, che partecipò al recupero delle salme dei cadu-

ti nel cimitero di Cima Neutra, e lo ha deposto ai piedi della croce dedicata agli eroi del Cimone. Poi ha stupito tutti, ricordando una testimonianza di quella battaglia dello stesso mons. Galloni: «Udivo dalla trincea le voci disperate dei soldati feriti, le invocazioni dei morenti. La voce di Dio e dei miei alpini mi chiama: con la croce legata in cima ad un palo da tenda, penetravo tra i soldati in prima linea con la stola sulle spalle e in mano il vaso degli oli sacri, tra le pallottole. Gli austriaci, nel vedere quel pretino che avanzava impavido, stupiti cessarono il fuoco. Ritornai piangendo, ma incolume, in trincea e subito dopo ricominciò il crepitio delle armi».

Suor Teresa è una pagina di storia del Pasubio: c'era anche lei, in quel giorno di settembre del 1961, quando un'enorme folla e tantissime autorità, a partire dal ministro Andreotti, salirono sul sacro monte per l'inaugurazione della chiesetta voluta da mons. Galloni. Ed era vicino al cappellano del Monte Suello quando, dopo aver celebrato la messa, sciolse il voto fatto alla memoria dei soldati caduti e superstiti, ricordando con voce commossa quanti lasciarono la vita lassù.

Secondo toccante momento la consegna ai familiari della piastrina di un caduto nella battaglia del Cimone, Giovanni Valtolina, di Cornate (Monza). Soldato di una compagnia di sanità, fu ucciso dallo scoppio di una granata mentre cercava di soccorrere i commilitoni feriti. Fu recuperato il corpo, ma non la piastrina e finì fra gli ignoti del piccolo cimitero. È venuta alla luce durante i lavori di ripristino e si è deciso di restituirla alla famiglia, la quale ha voluto donarla al Comune, perché sia la memoria di un simbolico ritorno a casa. Si è deciso poi che a ritirare la piastrina dalle mani degli alpini fosse il giovane Mattia Colombo, «pronipote di un parente del passato, il cui ricordo però non passa mai e si rivolge al futuro come monito».

Dino Biesuz



Cari Alpini
Vi aspettiamo a Posina
lontano dalla calura estiva
per le nostre innumerevoli
specialità di gnocchi e il
nostro ricco menù casalingo



Camere disponibili per weekend o per periodi più lunghi
in pieno relax tra la natura

Via Crosara, 1 - Arsiero (VI) - Tel. 0445 714233 - info@ristoranteirma.it
www.ristoranteirma.it

La piastrina di un disperso in Russia affidata ai familiari a Caldogno durante la consegna del Tricolore ai ragazzi

L'artigliere Ziesa è tornato a baita

Il tradizionale appuntamento a Caldogno per la “Giornata del Tricolore” è stato arricchito quest’anno dalla consegna ai parenti della piastrina di un disperso in Russia. Nel salone nobile di Villa Caldogno, concesso dal sindaco alpino Nicola Ferronato, il 18 maggio è stata consegnata la Bandiera d’Italia ai ragazzi di quinta delle scuole di Caldogno e di Rettorgole. La cerimonia ha avuto un prologo in aprile, quando, in accordo col dirigente scolastico, dott. Agostino Masolo, gli alpini hanno potuto andare in classe per parlare della nascita ed evoluzione nel tempo del Tricolore. Queste lezioni, attentamente seguite anche dalle insegnanti, hanno dato la possibilità di incontrare i ragazzi e rispondere ad alcune domande su chi sono gli alpini, sul loro ruolo e i compiti che si sono impegnati ad assolvere nella società.

La cerimonia ha avuto inizio con l’alzabandiera, sul pennone nel parco della Villa, a ridosso della sede alpina, alla presenza delle scolaresche, delle autorità scolastiche, della vice presidente della Provincia, Maria Cristina Franco, del sindaco Ferronato, del presidente della Sezione Monte Pasubio, Lino Marchiori accompagnato dal capozona Nicola Cozza e dal consigliere Giuseppe Dal Ceredo, del cap. Enrico Assandri, comandante della tenenza carabinieri di Dueville, che aveva al seguito una giovane e simpatica carabiniere, la quale ha tenuto a precisare che prima di entrare nell’Arma, aveva maturato tre anni da volontaria proprio negli Alpini, in Alto Adige. Presente anche un nutrito gruppo di penne nere calidonensi. È stato reso onore a tutti gli alpini che in pace ed in guerra sono “andati avanti”, con la deposizione di una composizione floreale, portata da due scolare, sul basamento del pennone.

Nel salone nobile di Villa Caldogno, dopo un doveroso ringraziamento, da parte del capogruppo Gollin, sono seguiti gli indirizzi di saluto delle varie autorità. Protagonisti

sono stati infine i ragazzi e le ragazze che, ben istruiti dalle insegnanti, avevano preparato alcuni canti di carattere alpino e alcune poesie da declamare proprio in onore delle pene nere.

L’11a consegna del Tricolore ha vissuto, come detto, una toccante cerimonia nella cerimonia. Tra un canto e una poesia, è avvenuta la consegna della piastrina di riconoscimento dell’artigliere alpino Benvenuto Ziesa, classe 1919, del Gruppo Udine della Julia, già combattente, a vent’anni, in Albania e Grecia, caduto in Russia, presumibilmente in combattimento, nel gennaio del 1943, durante la ritirata verso Nikolajewka. La piastrina, rinvenuta nei campi da alcuni ragazzi russi, era stata data ad alcuni alpini biellesi che stavano ripercorrendo le tappe del Calvario alpino. Il compianto Alberto Pieropan aveva allacciato un rapporto con i colleghi biellesi del museo delle Truppe Alpine per poter avere la piastrina, e dopo la sua morte il testimone l’aveva raccolto il consigliere Giuseppe Dal Ceredo.

Proprio all’adunata di Udine il presidente della Sezione biellese Marco Fulcheri ha affidato la piastrina al presidente Marchiori, che, assieme a Dal Ceredo l’ha consegnata solennemente al nipote, l’alpino del Gruppo di Caldogno, Emilio Benvenuto Ziesa, presenti anche la madre e il fratello. La commozione era palpabile ed ha coinvolto tutti. Gli scolari e le scolare hanno poi ripreso il loro programma con altri canti e poesie. Alla fine gli alpini hanno consegnato loro, il Tricolore, chiamandoli per nome, uno per uno.

Alla fine tutti i presenti si sono schierati sulla scalinata esterna della Villa e tra un grande sventolare di bandiere, il fotografo ufficiale, il fante Mario Seganfreddo, ha scattato la foto di rito. È seguito sotto il grande porticato della villa il ricco buffet offerto dal Gruppo Ana a tutti i partecipanti.



I ragazzi di quinta avvolti nel Tricolore. (foto Seganfreddo)



La consegna al nipote della piastrina di Benvenuto Ziesa, disperso in Russia.

Concerto da tutto esaurito della fanfara al Teatro Astra e gemellaggio con la Sezione Ana di Cuneo

Note Alpine, compleanno fra gli applausi



La Fanfara Note Alpine ha festeggiato nel modo migliore il suo primo anno di attività in seno alla grande famiglia dell'Ana con un signor concerto tenuto il 1° aprile al Teatro Astra di Vicenza, che ha registrato il tutto esaurito. Si è esibita in un repertorio incentrato su musiche militari internazionali e cante degli alpini, in un melodioso viaggio nello spazio e nel tempo, che ha creato in sala un'atmosfera di allegria. La serata è stata diretta dall'alpino Gianni Periz, che ha presentato ufficialmente la Fanfara, il prof. Attilio Campesato giovane e talentuoso maestro, il presidente Riccardo Cariolato ed il mazziere Roberto Lotto. Ospiti anche il Coro Ana Lumignano e il Coro Ana Amici miei di Montegalda, che hanno allietato il concerto con alcune cante del loro repertorio. Fra il pubblico una rappresentanza della Sezione Ana di Cuneo.

Dopo i saluti di rito dell'assessore (e alpino) Marco Zocca, in rappresentanza della città di Vicenza, del presidente della Sezione Lino Marchiori e del consigliere nazionale Enzo Paolo Simonelli, è stato fatto il consueto scambio di guidoncini con la rappresentanza di Cuneo, ospite fin dal mattino della Fanfara Note Alpine e della zona Riviera Berica. La sezione piemontese quest'anno celebra il centenario

e ha voluto fortemente la presenza durante le celebrazioni della Fanfara Note Alpine: per questo motivo la giornata del primo di aprile ha suggellato una sorta di gemellaggio. Al mattino, con la presenza del vicepresidente sezionale Denis Veronese e dei consiglieri della zona Nardin, Trevelin e De Grandi e con il supporto logistico dei gruppi alpini di Montegalda e Longare, sono state organizzate una visita guidata al Castello di Montegalda, un pranzo a base di polenta e baccalà in baita a Montegalda, una visita alla Distilleria Brunello e, a conclusione del pomeriggio, un passaggio alla Cantina Severino Muraro di Costozza.

Visto il tutto esaurito registrato dalla serata all'Astra, le Note Alpine, motivate dal pubblico caloroso e dall'entusiasmo del voler crescere a livello artistico, hanno promesso un prossimo concerto in una sala più grande.

Ma non è tutto: la Fanfara nel pieno spirito alpino ha creato una scuola di musica aperta a tutti, giovani e adulti, che sta raccogliendo già dei buoni frutti. E se il primo anno è stato un autentico successo, i prossimi potranno essere solamente migliori!

R.C.



**REALE
MUTUA**

REALE GROUP

AGENZIA DI THIENE
PERIZ LUCA E MAGARAGGIA PAOLO SNC
Via Dante, 1 - 36016 Thiene (VI)
Tel. 0445372588 - info@periz.it

Per la consegna del Tricolore e la celebrazione dell'Unità d'Italia nelle scuole del comprensivo V2 a Vicenza

Dagli alpini una "lezione di storia"

"Buon giorno, mi scusi, ma vorrei dirvi cosa mi ha detto mia figlia (una bimba di 7/8 anni che chiameremo Beatrice) stamattina prima di uscire per andare a scuola (Beatrice era lì con la mamma)". La mamma si stava rivolgendo a noi alpini che eravamo in attesa davanti alla scuola Bortolan per entrare e fare il nostro dovere di testimoni dei nostri valori... E noi: "Ci dica, signora". E lei: "Sai, mamma, oggi sono propria contenta di andare a scuola, perché ci sono gli alpini...."

Che dire! Abbiamo biascicato un grazie e... siamo rimasti proprio senza parole... Le abbiamo salutate, mamma e Beatrice, e, Beatrice, andandosene, si è girata per salutarci con la sua manina...

Beh, per dei veci alpini, papà e nonni, è stato il miglior "complimento" che ci si possa aspettare, ma, nello stesso tempo, li ha "responsabilizzati" di più... Certamente con più consapevolezza ed emozione sono entrati nell'auditorium dove si teneva l'incontro. Da anni il Gruppo Periz si dedica alle scuole dove vivono le donne e gli uomini del domani. Gli alpini vanno a portare la loro storia, ma soprattutto la Storia dell'Italia, delle donne e degli uomini che hanno fatto e che continuano a fare l'Italia.

Il 17 marzo in tutto il Comprensivo V2 di Vicenza, che comprende le scuole elementari e medie di Bertessinella, Madonna della Pace e Settecà, in contemporanea si è tenuta la stessa cerimonia, con gli stessi gesti, come l'entrata del Tricolore portato e scortato dai ragazzi e dagli alpini, al canto dell'Inno degli italiani, e messo al posto d'onore. Parlando del Tricolore, dell'Inno degli italiani e dell'Unità d'Italia si è voluto trasmettere ai ragazzi alcuni concetti come la sacralità del Tricolore, come di tutte le bandiere, il rispetto che gli si deve portare, il coraggio di difenderlo, nel caso se ne rendesse necessario.

L'anno scorso gli alpini hanno consegnato il Tricolore a tutti gli studenti del comprensivo V2, quest'anno solo alle prime delle primarie, per dare continuità, ma quello che ci hanno tenuto a far capire ai ragazzi riguardo la bandiera è stato il rispetto e il senso di appartenenza che questo simbolo significa e hanno invitato tutti ad esporlo nelle occasioni importanti.

Hanno ribadito che oramai siamo una comunità multietnica: e questo è un bene, perché così s'impara a vivere insieme, se lo si vuole, e a capire che tutti abitano la stessa Terra e dalla stessa si nutrono e la stessa devono proteggere e custodire, questa multietnicità non vuol dire cancellare la propria storia, le proprie tradizioni, ma condividerle, integrarle, scambiarsi storia e tradizioni, condi-

videre... Ecco che un bel segno che davvero può dare il senso di quanto detto sarebbe quello di esporre il tricolore affiancato alla bandiera del proprio paese di provenienza. Gli alpini hanno concluso ricordando ai ragazzi e alle ragazze che quello che loro saranno domani lo imparano oggi. Nel bene e nel male...

Dopo gli interventi degli studenti, si è continuato con il ricordo dei 176 anni che gli italiani cantano "L'Inno degli italiani". Oltre a dare qualche dato storico hanno invitato i ragazzi a studiare tutto l'inno, che non è solo la strofa che solitamente si canta, ma è formato da ben 6 strofe che, anche se possono dare adito a qualche interpretazione di vario genere, bisogna, in parte, "leggerlo" con "l'occhio" storico.

Con gli alpini del Gruppo Periz c'erano rappresentanti della Protezione civile e del Gruppo sportivo alpini, che hanno voluto testimoniare che l'esperienza della naja ha insegnato grandi valori: generosità, condivisione, sacrificio, obbedienza, rispetto, ed è stato, quindi, automatico, dopo aver smesso la divisa militare, mettere la divisa della PC e continuare a mettersi a servizio.

Dopo i ringraziamenti al dirigente scolastico ed a tutto il quadro docente per la costante disponibilità e l'impegno che danno nell'educare i giovani, il Tricolore è stato scortato all'uscita in rispettoso silenzio.

"E, sai mamma, io penso che gli alpini non moriranno mai!" Così Beatrice alla mamma e lei ci ha riferito...

Abbiamo capito?!?

Tiziano Ziggio



San Pietro in Gu ha festeggiato l'anniversario di fondazione e ospitato l'adunata della Zona Berici Settentrionali

Un gruppo piccolo che lavora in grande

Un piccolo ma grande gruppo quello di San Pietro in Gu, che il 15 e 16 aprile ha festeggiato il suo 32° anniversario di fondazione, inserito nell'adunata della zona Berici settentrionali di cui fa parte. Era il 1991 quando i soci fondatori decisero di creare il Gruppo Alpini: ma quale sezione scegliere? Padova, dato che il paese è della provincia, o Vicenza? Per i guadensi non ci sono stati dubbi: sicuramente Vicenza, per ricalcare le orme dei patrioti risorgimentali che combatterono con e per Vicenza nella battaglia del X giugno 1848: pochi sanno infatti che fino ad allora San Pietro in Gu era in provincia di Vicenza (fu aggregato a Padova dagli Austriaci per punizione).

Un paese di circa 4300 abitanti, ad economia prevalentemente agricola anche se non mancano alcune grandi aziende con storia decennale, che si affaccia sulla pedemontana: guardando verso nord si distinguono nitidamente da ovest a est il Carega, il Pasubio, il Summano, il Cengio, il Cimone, l'altopiano di Asiago, il Grappa fino a Piancavallo: una bellezza per gli occhi e per l'anima. Il Gruppo oggi conta 72 iscritti, di cui 50 alpini, 3 amici e 19 aggregati, ma nonostante le dimensioni modeste sa rendere grande ogni iniziativa. Non ha potuto festeggiare il 30° di fondazione nel 2021 a causa del Covid, ma dopo due anni ha deciso di farlo in grande stile, con il concerto della fanfara "Note Alpine" sabato 15 nella sala Don Gianni, il pranzo sociale con 200 coperti serviti sotto al tendone dell'area comunale prevista per i maxi eventi, la sfilata per le vie del paese raccogliendo gli applausi dal pubblico festante.

E nonostante sia un piccolo gruppo, ha raccolto attorno a sé nella sua festa anche i gruppi "fuori zona" della sezione di Vicenza, nonché di altre sezioni, come Marostica e Padova. Decisamente una soddisfazione per questi baldi alpini, capitani dall'indomito Antonio Munari da parecchi mandati.

Presente alle cerimonie il direttivo sezionale con in testa il presidente Lino Marchiori ed il capozona Diego Giaretta e numerose autorità politiche e amministrative: l'europarlamentare Paola Ghidoni, il senatore Antonio De Poli, il consigliere regionale Enoch Soranzo, la rappresentante della provincia di Padova Monica Cesaro. Orgoglioso dei "suoi alpini", come ama definirli, il sindaco Paolo Polati, coadiuvato anche dal sindaco dei ragazzi Aria Munari, così giovane ma con il Dna alpino, quello del nonno Antonio. Sentimenti di profonda stima e gratitudine rivolti alle penne nere da tutti gli intervenuti nelle allocuzioni ufficiali: significative le parole dell'europarlamentare Ghidoni, abituata ad una struttura enorme come il Parlamento Europeo ma "piccola" se paragonata alla grandezza sociale e morale rappresentata in Piazza Giacomo Prandina, partigiano guadense e medaglia d'oro al valor militare.

Il gruppo di San Pietro in Gu, però, non è solo festa ma molto, molto di più: quando viene chiamato risponde sempre sì con orgoglio. In questi 32 anni ha compiuto numerose opere a favore della collettività: ha ridipinto le pareti della scuola d'infanzia, restaurato il monumento ai Caduti, sistemato gli infissi della canonica, distribuito viveri, portato la spesa per gli anziani e gli ammalati durante la pandemia, sempre con grande spirito di servizio e di solidarietà, con l'attenzione verso le giovani generazioni, portando nelle scuole la storia dei padri, insegnando i valori alpini dimostrandoli nei fatti.

Lunga vita al Gruppo, nella speranza che gli alpini dormienti, dopo aver visto la fierezza dei "veci", decidano di farne parte, ritrovando il senso dell'amicizia ed i valori alpini vissuti durante la naia.

Monica Cusinato



Le celebri illustrazioni della Domenica del corriere utilizzate in una
“lezione” alla media Bortolan di Vicenza

Conoscere la storia con le tavole di Beltrame

Potrebbe essere sicuramente un nuovo modo per la presenza degli alpini nelle scuole. E, sicuramente, da esperienze fatte e in corso di attualizzazione, questo modo per fare conoscere la nostra storia, la storia d'Italia e del territorio è ben accetto e anche richiesto.

L'argomento potrebbe spaventare, gli altri, non gli alpini..., e, di certo, può essere propedeutico ad una continuazione o, meglio, ad approfondimenti nell'ambito scolastico...

Parliamo del '900, inteso come secolo dei grandi avvenimenti, delle grandi scoperte, delle grandi invenzioni, dei grandi uomini e della presa di coscienza delle donne. E a parlare del '900, almeno di una parte, sono state le immagini della Domenica del Corriere disegnate da Achille Beltrame. Questo vicentino, nato ad Arzignano e vissuto a Milano, ha dato la possibilità a molti italiani, non ancora usciti del tutto dall'analfabetismo, di conoscere gli avvenimenti e di essere informati attraverso quelle celebri tavole.

Il consigliere Giuseppe Dal Ceredo, coordinatore del Centro studi della Sezione, ha saputo molto bene intrattenere ed illustrare ai ragazzi delle terze medie della Bortolan di Vicenza



- Bertessinella, proiettando e spiegando le varie immagini di fatti importanti, a volte drammatici come l'assassinio del re Umberto I, secondo re d'Italia, il 29 luglio 1900 o l'attentato all'arciduca ed erede al trono d'Austria Francesco Ferdinando che scatenò la Prima Guerra

mondiale. O le immagini di fatti che riguardano la seconda guerra mondiale con le sue tragedie e nefandezze... O, narrando agli italiani anche fatti ed avvenimenti sportivi (giri ciclistici d'Italia, le prime gare con le moto e le auto, la mitica Mille miglia...). Avventurosi viaggi come quello, tragico, del dirigibile Italia al polo Nord (con equipaggio composto anche da alpini), del raid aereo Roma Tokio, il volo senza sosta nel 1928 Roma Touros (Brasile); tutti e due del vicentino Arturo Ferrarin, al quale è intitolato l'aeroporto di Thiene.

Le prime conquiste delle donne: il lavoro in fabbrica, il voto, più libertà, ecc...

Solo alcuni fatti per dire che il campo dove noi alpini possiamo/dobbiamo allargare le vedute, perché se noi alpini rimettiamo in uso la fantasia, la costanza, la voglia di fare e anche un po' di testardaggine (quella tipica buona, alpina), modi per essere sempre testimoni della storia, del territorio ed essere trasmettitori delle tradizioni, se ne trovano, anche, perché ce ne sono!!!

E le scuole sono il terreno di lavoro degli alpini... E la Sezione, nel settore Centro Studi, è a disposizione.

I docenti, poi, hanno riferito che per gli studenti l'incontro è stato un motivo per raccogliere notizie e fatti, che ora saranno sviluppati in un lavoro di classe.

Quindi, a tutti noi, a tutti i gruppi diamoci da fare (l'adunata prossima è un'ulteriore occasione...), non scoraggiamoci o non limitiamoci a dire "...semo veci...", "...con le scoe zè fadiga"... , "...no ghe zè zente disponibile..." , ecc...

Contattiamo il Centro studi (c'è un bel sito da visitare...), chiediamo una mano, un consiglio, un aiuto.

Non molliamo!

Buon lavoro.

T. Z.



**SFORNIAMO OGNI GIORNO PANE FRESCO,
PIZZE, FOCACCE E DOLCI DA FORNO,
DA FARINE 100% ITALIANE
CERTIFICATE E INGREDIENTI A KM 0**

Viale Italia, 177 - Creazzo (VI)

Tel. 0444 522349 - aperti dal lunedì al sabato dalle ore 7.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.00



Camisano, il manifesto più bello



In coda all'assemblea dei delegati della Sezione del 12 marzo, sullo schermo alle spalle della dirigenza è comparsa la proiezione del manifesto che il Gruppo Alpini di Camisano ha preparato in occasione dei festeggiamenti per

il centenario della sua fondazione, tenuti l'1 e 2 ottobre 2022. Una grande sorpresa per i delegati di Camisano e una grande soddisfazione per aver ricevuto il premio per il miglior manifesto dell'anno 2022 della Sezione Ana di Vicenza "Monte Pasubio".

Il manifesto è stato impostato mettendo in evidenza tutti i simboli che hanno caratterizzato i primi cento anni

di storia e di attività del Gruppo: il cappello alpino, il logo dell'Ana, lo stemma della Città di Camisano, la chiesa, il municipio, il monumento ai Caduti e il monumento "Sezione di pietra", eretto in occasione dell'adunata sezionale del 1989 e dedicato alla Sezione di Vicenza. Sono stati inseriti anche i loghi "istituzionali" per l'anno 2022 e cioè il logo dei 150 anni delle Truppe alpine, il logo dei cento anni di fondazione della Sezione di Vicenza ed il logo creato in occasione dei cento anni del Gruppo di Camisano. Tutti i simboli rappresentati appaiono abbracciati in maniera simbolica dal Tricolore.

L'opera è stata realizzata da Stefania Boaria, figlia e sorella di alpini soci del Gruppo di Camisano, Riccardo e Claudio Boaria, andato avanti a seguito di un tragico incidente stradale proprio nel 1989, qualche mese prima dello svolgimento dell'adunata sezionale rappresentata nel manifesto con il Muro "Sezione di Pietra". Gli alpini camisanesi vogliono ribadire un grande ringraziamento alla signora Stefania, per la disponibilità e la passione con cui ha realizzato il manifesto, dipingendolo prima con il cuore e poi con il pennello.

AFFRETTATI!

**Fino al 100% di contributo spesa
per cambio stufa
o camino a legna/pellet!**

Per un'aria pulita la Regione Veneto promuove la sostituzione delle vecchie stufe e camini a legna o pellet, il contributo totale arriva fino al 100% della spesa: informati presso il sito della Regione Veneto o prontostufe.it oppure passa in negozio a Dueville. Il bando scade il 17 luglio 2023.



PRONTOSTUFE.IT

DUEVILLE (VI)

VIALE DELLO SPORT, 5 - ZONA PISCINE - TEL. 0444 1836655

Sarà inaugurato il 23 luglio il percorso escursionistico che tocca i quattro sacrari sulla montagna vicentina

Alta Via della Grande guerra

Il 23 luglio a partire dalle 10, a Forte Interrotto sull'Altopiano di Asiago, sarà inaugurata l'Alta Via della Grande Guerra delle Prealpi Vicentine (Avgg), un percorso escursionistico lungo circa 200 km di valenza storica, culturale e ambientale che unisce i quattro sacrari della provincia di Vicenza (Pasubio, Cimone, Asiago, Grappa). Il progetto di recupero e valorizzazione è frutto del lavoro di squadra di Provincia di Vicenza e Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, con il supporto della Regione Veneto e di 24 comuni della montagna vicentina. Al Bim Bacchiglione (Bacino imbrifero montano) è stata affidata la promozione e la divulgazione del percorso. La cerimonia del 23 luglio sancirà la fine dei lavori di recupero: sarà un momento di festa alla presenza delle massime autorità civili e militari, un'occasione per vivere e conoscere uno dei luoghi suggestivi dell'Avgg, anche grazie ad un'area didattica allestita dal gruppo storico Monte Grappa - Btg Bassano. L'itinerario è molto vario e interessante: fa rivivere la storia della Grande guerra sulle montagne vicentine ed è valido anche dal punto di vista naturalistico e ambientale. La partenza è indicata dall'Ossario del Pasubio (1217 m), ma ognuno può percorrerlo nel modo preferito. Si sale lungo al rifugio Achille Papa (1929 m), per scendere lungo la storica Strada delle 52 Gallerie e prose-

guire verso Rifugio Passo Xomo (1058 m). Si cammina in cresta toccando Cima Fratte (1227 m), Monte Alba (1220 m), per poi scendere al Colletto di Posina (1057 m). Si sale nuovamente al Monte Novegno fino a Malga Campedello (1437 m) e si scende in Val Posina fino a Castana. L'Alta torna a salire lungo il Sentiero degli Alpini raggiungendo Cima Neutra (1078 m) e il Monte Cimone con il suo Ossario (1226 m). Si continua fino a Canale, frazione di Tonezza e si scende lungo il "sentiero Saso Roto fino a Forni, per poi risalire a Forte Punta Corbin (1077 m) e il Monte Cengio (1354 m). Grazie al percorso dell'ex ferrovia si arriva all'Ossario dei Leiten. Il cammino riprende con una serie di saliscendi, sale verso Monte Interrotto (1410 m) e attraverso il Sentiero della pace arriva a Malga Zebio (1700 m circa), da cui raggiunge Malga Pozze, Monte Campigoletti e l'Ortigara (2106 m). Si scende verso Passo dell'Agnella (2008 m) e si punta verso verso Monte Spill (1808 m), Monte Fior (1824 m), Monte Castelgomberto (1771 m) e Stoccareddo. Si prosegue verso Col d'Astiago (1241 m) per scendere ancora una volta a fondovalle, a Valstagna, in Val Brenta per l'Alta Via del Tabacco. Si oltrepassa il Brenta e nuova salita, verso Col Moschin, Monte Asolone e Cima Grappa (1777 m).



AVVITO di Fanelli Vito & Figli

Vendita all'ingrosso e assistenza Elettrotensili e utensili a scoppio

Vieni a trovarci con questo coupon e riceverai subito un utile regalo!!
















Via Bosco, 19 - NOVOLEDO DI VILLAVERLA (VI)

Tel. 0445 856515 - cell. 349 8623154 - mag.no@alice.it • Orari: Lunedì - Venerdì 8.00 - 12.30 14.30 - 18.30 • Sabato 8.00 - 12.30



PRONTO LEGNA

PELLET • TRONCHETTI • LEGNAME - di Scudella Michele



OFFERTISSIME DEL MESE - DISPONIBILITÀ LIMITATA

PELLET ABETE BIANCO A BANCALE A PARTIRE DA €6,00 IVATO SACCO DA 15 KG

PELLET FAGGIO-ABETE A BANCALE €5,52 IVATO SACCO DA 15 KG

LEGNA VERDE A BANCALE A PARTIRE DA €215,00 IVATO

Via S. Anna, 81
Dueville (VI)
Tel./Fax 0444 592898
info@prontolegna.com
www.prontolegna.com

Lo scrittore Sergio Boem ha presentato a S. Pietro in Gu una pagina inedita e drammatica della Grande Guerra

94 stelle alpine sul Tonale

Un 4 novembre ricco di storia, conoscenza e umanità, quello organizzato dal Gruppo Alpini di San Pietro in Gu, insieme all'amministrazione comunale ed alla Schola cantorum San Lorenzo, per celebrare, o meglio, commemorare la giornata dell'unità nazionale e delle Forze Armate.

Il Gruppo ha invitato una persona speciale per parlare delle gesta dei nostri nonni nella "guerra grande": Sergio Boem, nipote del comandante del btg. Valcamonica Umberto Ingravalle. Sergio vive sulla sponda bresciana del lago di Garda. Ama definirsi "cacciatore di ricordi", ma non di quelli anonimi che si trovano nei mercatini o nelle cantine, o meglio, non solo di quelli: ricostruisce con passione, meticolosità e tanto amore per i suoi e nostri avi, memorie che parevano perdute e le fa rivivere attraverso i sensi dei protagonisti di un tempo che non è poi così lontano. Con la sua voce e con le parole scritte nel suo libro "94 stelle alpine – sui prati del Tonale", ha raccontato, cappello alpino in testa, il viaggio di sofferenza dei soldati verso il loro destino in quei terribili 41 mesi di guerra, ma non limitandosi ai "nostri" ma ampliando la mente ed il cuore verso gli "avversari" di allora, per riscoprire sogni ed emozioni dei nostri avi e della loro vita nei primi del '900, portando esempi di vita vissuta tramandati di padre e madre in figlio.

Il viaggio inizia col ritrovamento del diario militare del nonno materno, partito come tenente degli alpini per il fronte e destinato al comando del glorioso anche se sfortunato Battaglione Alpini Valcamonica che, come un'araba fenice, è rinato dalle sue ceneri ben 4 volte durante il primo conflitto mondiale. Questo diario di 3500 pagine descrive in modo minuzioso gli antefatti ed il luogo di sepoltura di 94 caduti austriaci sul passo del Tonale



Sergio Boem davanti ai resti dei 94 Caduti sul Tonale.

il 13 giugno 1918. Dodici sono stati recuperati e sono all'analisi degli anatomopatologi per cercare di dar loro almeno un'identità genetica in quanto quella anagrafica è pressoché impossibile dopo 104 anni, mentre gli altri 82 attendono il dissolvimento della nebbia burocratica che attanaglia questo tipo di ritrovamenti, ma l'intento e la speranza dei ricercatori è di dare a quegli sfortunati una degna sepoltura per un eterno riposo in pace.

Ma il racconto di Boem non si è limitato alla sola cronaca bellica, ma ha appassionato il pubblico arricchendola di aneddoti, modi di dire e fare, illustrazione di accessori personali che sono in uso tutt'ora ma che quasi tutti ignorano derivare dalla Prima guerra mondiale: basti pensare alla parola cecchino, alla frase stai lontano da chi ha le palle girate, rompere le scatole o all'uso dell'orologio da polso, che prima della guerra non esisteva. Boem inoltre elogia le donne di allora, eroine quotidiane rimaste sole e chiamate a sostituire gli uomini al fronte nei mestieri, nell'economia, nella cura della società di quel decennio e poi di nuovo relegate al solo ruolo di "angeli del focolare" dalla propaganda fascista. L'emancipazione femminile italiana nasce in quegli anni, silenziosa, faticosa, osteggiata ma che ha portato a quello che le donne sono ora: libere e colte.

I suoi racconti sono stati intervallati dalle cante della Schola Cantorum diretta dal maestro Gino Tararan, in un viaggio musicale storico e patriottico.

R&C

ASSISTENZA 7 GIORNI SU 7



Zone di competenza:
Creazzo, Sovizzo, Altavilla Vic.Na,
Montecchio Maggiore, Arcugnano,
Monteviale, Gambugliano.

ASSISTENZE S.R.L.

ASSISTENZA E MANUTENZIONE CALDAIE
INSTALLAZIONE E CONTROLLO CLIMATIZZATORI

AZIENDA CERTIFICATA

0444 276031

Via Fabio Filzi, 15 - CREAZZO (VI)

rcassistenze@gmail.com

Un alpino di Sarmego ha dato vita ad una struttura medica in un villaggio, grazie agli aiuti di tutti i compaesani

Volontario in Etiopia a 80 anni

Destinati alle montagne, alle rocce, alla neve, gli alpini hanno nel cuore l'Africa. Sì, avete letto bene: l'Africa. Fin dagli inizi. Dapprima per scopi bellici: Abissinia nel 1895, Libia nel 1911, Etiopia nel 1935 - 36 e infine Africa Orientale, nella Seconda guerra mondiale. Una parentesi di pace si aprì solo nel 1993 - 94 con il contingente Albatros in Mozambico. E poi?

Poi, nell'ottobre del 2017 due fratelli medici ed un alpino ora anche fisioterapista (quest'ultimo oggetto della nostra testimonianza) decidono di portare il loro aiuto alla popolazione etiopica da sempre in grave difficoltà. Si appoggiano alle strutture cattoliche delle sorelle etiopi a Wassera e poi a Ashira, villaggi a circa 260 km da Addis Abeba (oltre 6 ore di auto!!) Ci ritornano gli anni successivi (nel 2018 con due viaggi e poi nel 2019) portando aiuti di ogni genere, ma soprattutto la volontà di insegnare ai loro medici come prevenire e curare le malattie.

In questi anni sono sempre ospiti di strutture cattoliche gestite dalle sorelle del luogo, ma Giancarlo Giacomini (l'alpino fisioterapista), voleva fare di più, molto di più. Da sempre ha lavorato nella sanità (anche nella naja), prima come infermiere a Malo ed a Vicenza, e dopo la pensione ha aperto un centro di fisioterapia assieme ai figli a Camisano. In uno di questi viaggi conosce un giovane medico, il dott. Adinew Abera Gadore, che arriva da un piccolo villaggio, Kulite. Insieme decidono di dare vita ad una struttura medica e per cui lo scorso anno a novembre 2022 (dopo la pausa forzata del Covid), a 80 anni suonati, Giancarlo decide di ripartire con attrezzatura medica e contributi raccolti dalle varie associazioni di Sarmego e tra i suoi amici e famigliari. Arriva a Kulite ma si accorge che quello che manca non è solo l'attrezzatura medica... Insieme alla popolazione del villaggio danno forma ad un vero e proprio ambulatorio, costruendo praticamente da zero, portando

acqua ed elettricità, lettini ed arredo. Tutti nel villaggio si danno da fare, come possono, portando con mezzi di fortuna quello che serve. Da buon alpino, Giancarlo affianca i volontari insegnando loro le tecniche per costruire la struttura ma soprattutto aiuta il giovane medico nel curare malattie (Aids, epatiti, malaria, tifo, etc.) problemi all'apparato scheletrico, articolazioni di mani e piedi, etc. «Tante situazioni che noi italiani ed europei diamo per superate, mentre in questa parte del mondo non sono curate e tanto meno diagnosticate. Ho visitato, assieme al mio amico medico, tante persone, sono entrato in tante case/capanne e sono a venuto a contatto con situazioni davvero inimmaginabili - aggiunge Giancarlo. Sono persone talmente povere ed ai bordi dell'umanità che davvero non si riesce a comprendere come possano vivere in situazioni di de-



Giancarlo Giacomini nell'ambulatorio appena costruito. Sulla destra un cartello con il grazie degli abitanti del villaggio agli alpini di Sarmego.



L'alpino Giacomini al Car di Cuneo nel 1963.

grado sanitario e completamente dimenticate da tutti».

«Da ricordare un episodio in particolare, che mi ha profondamente colpito. In uno di questi viaggi in cui entravo a contatto con le persone del posto per visitarle e fornire le prime cure, una capanna ha preso fuoco ed in pochissimo tempo si è incenerita, lasciando senza casa un'intera famiglia con cinque figli. Nonostante la disperazione, subito tutti gli abitanti del villaggio si sono resi disponibili per ospitare la famiglia, che aveva perso tutto quanto possedeva».

Una "missione di pace" e di fratellanza con il popolo etiopico durata 3 mesi (il massimo della permanenza prevista dalla legislazione etiopica) con l'obiettivo di costruire le basi e le conoscenze per garantire a queste persone, il diritto alla vita ed alla salute, cosa che noi occidentali diamo per scontato. La spedizione umanitaria è stata possibile anche grazie all'aiuto di tante persone ed associazioni di Sarmego, che hanno aderito immediatamente all'iniziativa raccogliendo aiuti di vario genere. «È doveroso per me ringraziare la parrocchia di Sarmego e Vancimuglio con don Stefano, il sindaco di Grumolo delle Abbadesse, Andrea Turetta, lo SportingMed (struttura sanitaria fondata da Giancarlo) e tutte le associazioni della comunità di Sarmego». Tra queste non poteva mancare il Gruppo Alpini, che ha sempre sostenuto ed amplificato l'iniziativa nella piccola comunità.

«Ritornerei ancora per continuare ad aiutare queste persone. Sono esperienze difficili da raccontare, ma assolutamente da vivere. Rappresentare gli alpini di Sarmego in Etiopia è stato un grande onore ed un privilegio» - dice Carlo mostrando con orgoglio le foto con il cappello alpino assieme a tutti i suoi amici etiopi.

Un grande grazie all'alpino Giacomini (Carlo per gli amici) lo ha detto tutto il Gruppo Alpini di Sarmego, non solo perché ha riportato nuovamente gli alpini in Africa, sulle tracce dei nostri eroi, questa volta però senza armi ma solo con il cuore generoso che contraddistingue tutti gli alpini: in armi e non.

Ezio Cracco



Arredamenti GN
S.r.l.

TAVOLI E LAVELLI INOX NUOVI ED USATI
AFFETTATRICI
CELLE FRIGORIFERE



TeL. 0444.239233 - info@arredamentign.com
www.arredamentign.com

DAL 1962 · RICETTA TRADIZIONALE
STAGIONATURA NATURALE

LA SOPRESSA CON FILETTO



la SOPRESSA del palladio




La Sopressa del Palladio
La Sopressa con Filetto
è un'esclusiva firmata
Mariga Giuseppe & C.

Cavazzale (VI)
Via dell'Industria 14/T
T 0444.945898
lasopressadelpalladio.it

11 delle 20 opere di Giovanni Magrin ispirate a Centomila gavette di ghiaccio e donate al 7° Alpini

Ritrovati i quadri spariti da 50 anni



“La Julia rimasta in Russia”, uno dei quadri di Giovanni Magrin ritrovati.

Alla fine i quadri li ha ritrovati. Non tutti, 11 su 20, ma è già una bella notizia, che aumenta la speranza di trovare gli altri. Quadri importantissimi per Pierangelo Magrin: li dipinse suo padre, Giovanni, alpino anche lui e apprezzato pittore vicentino, ispirato da Centomila gavette di ghiaccio e da Giulio Bedeschi, suo vecchio compagno di scuola.

Quei quadri Pierangelo Magrin li regalò al Settimo Alpini, per riconoscenza di un permesso

straordinario che gli fu concesso nel '68, quando era sottotenente alla Compagnia trasmissioni Cadore, per andare a casa ad assistere suo padre colpito da ictus.

Qualche tempo fa, alla notizia che l'adunata del '24 si terrà a Vicenza, gli è venuta voglia di rivedere i quadri di suo padre, di farne una copia a colori; gli erano capitate fra le mani alcune foto e documenti ed aveva cercato di mettere un po' d'ordine. Ma aveva avuto subito una brutta notizia: dei 20 quadri non c'era traccia. Il museo del Settimo alla caserma Salsa a Belluno non c'era più, era stato trasferito in altra sede dopo parecchio tempo in un magazzino e c'era stato anche un furto. Anche la dott. Busatta, che aveva cura-

to il passaggio alla nuova sede a Sedico del materiale custodito al Museo del Settimo, aveva confermato che di quei quadri non c'era traccia nei vari inventari compilati.

«Eppure ero presente anch'io, con mio padre – esclama Magrin - quando li abbiamo consegnati al colonnello comandante del Settimo a Belluno. Mi rendo conto che mettersi a cercare qualcosa dopo più di cinquant'anni non è neanche tanto normale,

ma tant'è: se lo si fa per ritrovare dei commilitoni, perché no per dei quadri lasciati in mano a degli alpini?! Possibile che non ci sia ancora in vita qualcuno che li ha visti?»

Nello scorso marzo però si apre uno spiraglio: tra le carte di famiglia Pierangelo Magrin con le sorelle trova una lettera del 1970 in cui il comandante del Settimo comunica a suo padre che i suoi 20 quadri sono stati esposti all'albergo Cappello di Belluno in occasione del 4 Novembre. Scrive subito al comandante attuale, il quale gli risponde il 6 aprile confermando la presenza di 11 delle 20 tavole regalate. Il 16 maggio Pierangelo, due sorelle e un cognato vanno a Belluno e finalmente vedono i quadri del loro papà.

«Rivedere quei quadri che all'epoca erano "uno dei tanti che papà dipingeva" è stata un'emozione così forte che io proprio non mi aspettavo – racconta. E io e mie sorelle dobbiamo essere riconoscenti al comandante del Reggimento, col. Andrea Carli e al suo capo di segreteria, luogotenente Leonardo Ronzani, che con la loro disponibilità ci hanno riportato alla realtà una "cosa" andata nel dimenticatoio per più di 50 anni, non per una ragione chiara, bensì per il susseguirsi della propria vita. Nel frattempo abbiamo rovistato ancora tra le carte, foto e quant'altro di papà e finalmente siamo in grado di mettere insieme, in sequenza, tutti i 20 quadri».

A Magrin dispiace che la collezione sia stata divisa «sapendo che mio padre ha rifiutato offerte di acquisto di singoli quadri: dovevano restare tutti insieme, perché appartenenti a un'unica sto-



“Centomila gavette vuote” è fra le tavole che mancano.



Pierangelo Magrin (a sinistra), le sorelle e il cognato con il comandante del Settimo col. Carli e il luogot. Ronzani.

ria e per questo alla fine li aveva donati al 7°». Ma spera sempre che qualcuno sappia dare altre notizie al riguardo. Però avanza subito una proposta: «Bedeschi e Magrin sono entrambi vicentini, alpini della Julia. Si ritrovano a guerra finita perché uno scrive un libro, l'altro lo legge e lo illustra con 20 tavole. Nel 2024 l'adunata sarà a Vicenza, il ma-

noscritto è ad Arzignano, i quadri a Belluno. Vuoi che non riusciamo a convincere Ana di Vicenza, o di più, per mettere insieme una festa nella festa per tutti gli alpini che verranno al raduno? Io sarò a Montecchio Maggiore per discuterne con quelli del Museo della guerra».

Il riconoscimento di Giulio Bedeschi

Giovanni Magrin, pittore ed artista, fu operativo a Vicenza dal 1930 al '60; frequentò da ragazzo la Scuola d'arte e mestieri sotto l'insegnamento del maestro Pier Angelo Stefani; dal 1933 al 1939 fu presente in tutte le mostre sindacali di Vicenza, alla Mostra d'arte triveneta a Padova, alla mostra regionale "Bevilacqua La Masa" dove conseguì il premio "Città di Venezia" per l'affresco. Alpino della Julia, per tutta la durata della guerra eseguì pitture ed affreschi nelle varie sedi in cui prestò servizio. Fu insegnante della Scuola d'arte fino all'immediato dopoguerra, quando si dedicò alla famiglia ed al suo lavoro di foto-ceramista, non smettendo mai di frequentare l'arte e le amicizie ad essa legate, in particolare

Otello De Maria e Neri Pozza.

Le 20 illustrazioni a cera su cartoncino sulla Campagna di Russia nacquero dalla lettura di Centomila gavette di ghiaccio e dall'amicizia con Giulio Bedeschi, suo vecchio compagno di scuola. Esposte per la prima volta nel 1964 al Cenacolo, furono donate dal figlio Giancarlo al 7° alpini. Il migliore riconoscimento dell'arte di Giovanni Magrin arriva dallo stesso Giulio Bedeschi. *E tu Giovanni Magrin, mio vecchio e caro amico d'infanzia, penna nera vicentina e lasciamo anche dire grande cuore, perché lo si vede affiorare da tutti i tuoi dipinti, hai ascoltato il richiamo alla sensibilità dell'artista mosso da quella nostra allucinante realtà ed hai risposto. Risposta d'artista quale sei, evocatrice di una vicenda pressoché indescrivibile tanto la sofferenza si unì al valore, e il martirio alla brutalità degli eventi.*

Dr. ALDO TAMAI

Specialista in urologia - andrologo

Diagnosi cura e trattamento di tutte le più comuni patologie **URO ANDROLOGICHE.**

Esegue trattamenti con tecniche mini-invasive in day surgery per la cura dell'ipertrofia prostatica, dell'incontinenza urinaria, dell'impotenza erettile, dell'infertilità coniugale e molto altro.

RICEVE SU APPUNTAMENTO PRESSO:

Data Clinica - Torri di Quartesolo (VI) - Tel. 0444 583306

Centro di Medicina - Trissino (VI) - Tel. 0444 490762

Check Point - Alte Ceccato (VI) - Tel. 0444 1241024

Studi Medici Associati - Lonigo (VI) - Tel. 0444 432572

Studio Medico - Marostica (VI) - Tel. 0424 470810 - 0424 72390

Poliambulatorio Ortodont - Noventa Vic. (VI) - Tel. 0444 760303

Centro Medico Bios - Zanè (VI) - Tel. 0445 314741

B-Clinic - Barbarano (VI) - Tel. 346 2273341

InSalute - Meledo di Sarego (VI) - Tel. 0444 831013

Dr. Aldo Tamai - www.aldotamai.it - 335 549 0820



ALTAVILLA - L'Ana va a scuola

Con la presenza di quattro classi terze della scuola secondaria G. Marconi di Altavilla, si è tenuto il 24 marzo un incontro promosso dagli alpini di Altavilla e con il supporto del Gruppo Alpini di Alte Ceccato, sul tema: Alpini tra passato e presente.

Grazie alle slides fornite dal consigliere sezione Giuseppe Dal Ceredo, con la presenza dell'ex sindaco, l'alpino Claudio Catagini, è stato fatto un excursus dalle origini del Corpo degli alpini fino ai giorni nostri, toc-

cando tutte le tematiche inerenti all'Ana. Alla presenza di due insegnanti di arte, è stata promossa un'iniziativa per i ragazzi presenti, in vista del 40° del Gruppo di Altavilla. È stata chiesta un'impressione sull'incontro, da esprimere tramite un disegno o uno scritto, elaborati che saranno poi valutati dagli alpini. I migliori verranno premiati il giorno della cerimonia per il 40° del Gruppo. Con gli apprezzamenti dei docenti per questo incontro, ci si è dati appuntamento per il prossimo anno scolastico per un ulteriore approfondimento sull'Ana.

ALTE CECCATO - Auguri alla madrina.

Per festeggiare caramente la signora Laura Colla Tigrucci, la madre del tenente Enrico, al quale è dedicato il Gruppo Alpini di Alte, una delegazione del gruppo, in occasione del Natale e del suo 97° compleanno, si è recata alla casa di riposo Sant'Antonio di Chiampo. Preceduta da un grande cartello di auguri, ha rinnovato l'affetto degli alpini verso la loro madrina onoraria.



ALTE CECCATO - A Verona e in Abruzzo.

Nel continuare gli incontri con i gruppi della sezione di Verona, una delegazione guidata dal capogruppo Mirco De Grandi si è recata nelle sedi dei Gruppi Ana di Valeggio sul Mincio, Pescantina e Borgo Venezia per rinnovare lo spirito di corpo che contraddistingue gli alpini. Il 14, 15 e 16 altri incontri, nelle Marche e in Abruzzo, a Loreto con il Gruppo Alpini di Recanati ed a Paganica, per uno scambio di guidoncini. La sera del 15 la delegazione è stata ospite del presidente D'Alfonso della Sezione Abruzzi per uno scambio di omaggi con i gruppi di Alte Ceccato e di Meledo. Infine i saluti con l'arrivederci ad Udine, dopo una lauta cena offerta dagli amici abruzzesi. Nella foto, l'incontro con gli alpini di Pescantina.



SPEROTTO PRONTOSPURGI s.r.l.



- Bonifiche cisterne di gasolio da riscaldamento e nafta pesante
- Svuotamento vasche biologiche
- Disotturazione e lavaggio scarichi/tubature
- Smaltimento rifiuti speciali industriali raccolta e trasporto

Via Europa Unita, 18 - Montecchio Precalcino (Vi) - Tel. 0445 864814 - Cell. 349 1988120 - sperotto.spurghi@gmail.com
www.sperottospurgo.com

BARBARANO – Serata con Erasmus.

Il Gruppo Alpini di Barbarano ha ospitato in baita per una cena di benvenuto gli insegnanti impegnati nel programma Erasmus, coordinato dall'Istituto comprensivo Ramiro Fabiani, provenienti da Estonia, Croazia e Portogallo.

Gli insegnanti accompagnavano una trentina di studenti, accolti dalle famiglie di coetanei nel territorio del Comune. È stata una serata simpatica ed allegra, che gli alpini hanno saputo gestire con la consueta alpinità, molto apprezzata dai convenuti.

E seguita una settimana di incontri, con visite guidate anche a Bassano e naturalmente Venezia.



CAMISANO – Foto ufficiale del Gruppo.

Dopo i festeggiamenti per il centenario di fondazione del Gruppo Alpini, con l'inizio del nuovo anno ed in previsione degli importanti appuntamenti del prossimo triennio, il direttivo ha deciso di riunire tutti i soci per immortalare, in una foto ufficiale, alpini, amici e aggregati. Adunata davanti al municipio di Camisano, con la presenza del vicesindaco Abramo Pierantoni, e tutti in posa per una serie di foto che comprendono il Gruppo

al completo, il consiglio direttivo, la Protezione civile, davanti al municipio e in sede, e gli Amici degli alpini. In tutte le foto si vedono in prima fila i “veci”, le radici del Gruppo. E non poteva mancare Lino Marchiori, già capogruppo e ora presidente sezionale.

Gli alpini di Camisano vorrebbero condividere con i soci della Sezione tutte le foto: per mancanza di spazio dobbiamo limitarci a pubblicare la foto di gruppo, in cui spiccano le nuove camicie sezionali.



CASTELNOVO – Cambio della guardia.

Dopo più di 12 anni Giuseppe Zamberlan lascia la guida del Gruppo Alpini e passa la stecca a Franco Rizzotto. Gli alpini riuniti in assemblea lo hanno ringraziato per il lavoro fatto e il grande impegno, certi che il Gruppo potrà ancora contare sulla sua collaborazione: Zamberlan infatti continuerà la sua attività come cassiere. Gli altri consiglieri eletti sono Luca Boscato e Antonio Ceola, vice capigruppo, Attilio Garbin segretario, Paolo Perin vice segretario, Ivo Calgaro vice cassiere, Rodolfo Romare alfiere, Dino Conforto, Luciano De Rossi. Revisori dei conti Severino Casarotto, Sergio Boscato, Paolo De Rossi.



CALDOGNO - In servizio per la marcia.

La villa palladiana da Caldogno ha fatto da sfondo alla partenza della sesta marcia Villa Caldogno, proposta dalla Pro loco il 7 maggio. La Protezione civile Ana coadiuvata dagli alpini del Gruppo ha collaborato con la gestione del servizio stradale, coprendo con la consueta professionalità i punti più sensibili del territorio interessati da un bel tracciato suddiviso in tre percorsi, lungo gli argini del Bacchiglione e nel Bosco di Novoledo.

CAMISANO - Cerimonia a Piazzola.

Il 5 febbraio il Gruppo Alpini di Camisano ha partecipato, con un nutrito numero di alpini, alla cerimonia di commemorazione organizzata dall'Amministrazione comunale di Piazzola sul Brenta per celebrare il "giorno della memoria" e il "giorno del ricordo" nella frazione di Tremignon. Bella manifestazione, in cui i bambini della scuola primaria hanno partecipato attivamente alle celebrazioni con interventi e cartelloni commemorativi. Un appuntamento importante per il Gruppo, per dimostrare alla comunità che gli alpini di Piazzola sono parte integrante del Gruppo di Camisano e dimostrazione di compattezza e disponibilità a collaborare tutti insieme.

CARMIGNANO DI BRENTA - Pasquetta in sede.

Il Gruppo Alpini di Carmignano di Brenta ha festeggiato la Pasquetta 2023 con una scampagnata... nella bella sede sociale, a cui hanno partecipato anche le famiglie. Un paio di ore in allegria e amicizia e un pranzo molto apprezzato, in particolare la grigliata. (foto Mario Spiga)



LAGHI - In festa per i 50 anni



Laghi è il più piccolo comune del Veneto, ma non è il più piccolo Gruppo Alpini. Ed è sicuramente un paese alpino, incastonato com'è fra i monti della Valposina, affacciato al laghetto che gli dà il nome: una vivace atmosfera alpina che hanno respirato quanti vi sono saliti il 29 e 30 aprile per i festeggiamenti del 50° anniversario della fondazione del gruppo.

Sabato pomeriggio è stato rappresentato lo spettacolo teatrale "Dalla cima alla valle, fra chi lascia e chi riceve" a cura della Compagnia dell'angelo di Montegalda, ispirato alla storia di Laghi nel 1916, quando il paese si trovò di colpo in prima linea il 17 maggio, giorno della conquista da parte degli Austriaci del Monte Maggio. Raccolte in fretta e in furia poche masserizie, gli abitanti sfollarono il giorno dopo verso la pianura con il bestiame. Saranno accolti a Montegalda e Longare. L'applaudita rappresentazione è tratta dal diario di don Giuseppe Mutterle. Tra i presenti il sindaco Marco Lorenzato, il vice presidente regionale Denis Veronese, il capogruppo Giulia Ossato, il presidente della Provincia Andrea Nardin e il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti.

Domenica mattina si sono aggiunti il presidente regionale Lino Marchiori e il consigliere nazionale Enzo Simonelli; c'erano anche il sindaco di Bassano Elena Pavan e di altri comuni, consiglieri regionali e alfiere di altri gruppi con i gagliardetti. Al termine della sfilata si è svolto l'alzabandiera e gli onori ai Caduti davanti al monumento in piazza. Dopo gli interventi di saluto si è svolta la messa, accompagnata dal coro Amici miei di Montegalda e Coro Ana di Lumignano. È stato rinnovato il gemellaggio con i gruppi alpini di Isola del Gran Sasso e Sarcedo. Alla fine il rancio, in uno schietto stile alpino.

**GRUMOLO DELLE ABBADESSE –
Celebrato il 65° anniversario.**

Domenica 26 marzo una splendida giornata di sole ha accompagnato i festeggiamenti per i 65 anni dalla fondazione del Gruppo Alpini di Grumolo delle Abbadesse. Nella mattinata si sono radunati davanti al municipio le penne nere, il sindaco con la giunta comunale, i delegati del presidente della Sezione Monte Pasubio, il capozona Diego Giaretta e il consigliere Giuseppe Alessi, i rappresentanti delle varie armi e numerosi simpatizzanti. Ampia rappresentanza dei gruppi alpini, in particolare dei Berici Settentrionali con 15 gagliardetti.

La sfilata dei partecipanti, preceduta dal gonfalone di Grumolo e dal vessillo della Sezione, si è snodata tra due ali di bandiere tricolori, dal municipio alla parrocchiale, passando davanti alle scuole elementari adobbate dai disegni dei ragazzi sul tema degli alpini. Nella chiesa è stata celebrata la messa dal Parroco don Stefano, che all'omelia ha ricordato i valori degli alpini soprattutto in tempo di pace, come la disponibilità e l'aiuto verso i più deboli e i meno fortunati. La funzione si è chiusa con la Preghiera dell'alpino, il canto Si-

gnore delle Cime, la benedizione della Corona e di un defibrillatore che il Gruppo Alpini in occasione del 65° anniversario ha donato alla parrocchia, da installare nel patronato di facile reperibilità in caso di necessità.

La sfilata dalla chiesa si è chiusa davanti al monumento ai Caduti, dove sono stati resi gli onori al Tricolore e ai caduti con la deposizione di una corona. I saluti del capozona Diego Giaretta, del sindaco Andrea Turetta e del capogruppo Flavio Giuriato hanno chiuso la cerimonia. Dopo il rompete le righe gli Alpini si sono ritrovati per un aperitivo e per il pranzo sociale negli spazi parrocchiali.

La cerimonia per i 65 anni è stata preceduta venerdì 24, al Teatro parrocchiale con il ricordo di cinque militari internati della seconda guerra mondiale: i fratelli Giuseppe e Giovanni Greggio, Giovanni Cristofari, Giuseppe Conocarpo ed Ernesto Sudiro. Emozionanti i racconti del ricercatore Imi Stefano Furlanetto e dei famigliari, che hanno illustrato con documenti e raccontato le sofferenze e le restrizioni a cui furono costretti i loro cari, fortunatamente ritornati a casa seppure in condizioni fisiche e psicologiche davvero al limite della sopravvivenza.



MALO – Festeggiato Panizzon.

Tullio Panizzon ha superato quota 90 ed è stato raggiunto dagli auguri di tutto il Gruppo Alpini. Eccolo con la moglie nel giorno del compleanno, alle prese con la torta.



Anche quest'anno è possibile indicare l'Ana nella dichiarazione dei redditi per destinarle il 5 per mille.

Basta scrivere nel quadro apposito il codice fiscale 97329810150 di Ana Onlus nazionale.

Tale scelta non costa nulla al contribuente e tramite l'Ana nazionale invia alla Monte Pasubio denaro impiegato per assistenza e solidarietà.

MELEDO - Festeggiati i decani.

Con un brindisi caloroso in sede e un buon dolce i soci del Gruppo Alpini di Meledo hanno festeggiato i decani del Gruppo, Cesare Chiarello, Cesare e Mario Gobbo. Tanti auguri da tutti noi.



NOGAROLE - Gli alpini a scuola.

Dopo un lungo periodo di forzata inattività a causa della pandemia il Gruppo Alpini è finalmente ritornato al consueto appuntamento annuale con gli alunni delle scuole elementari di Nogarole. L'attività, organizzata con qualche mese di anticipo, è stata curata con l'aiuto del Centro studi sezionale, che ha contattato i dirigenti scolastici, ed assieme ai docenti e al capogruppo Eugenio Verda si è svolta il 15 marzo. La "Giornata alpina" è iniziata con il progetto "Gli alpini fra passato e presente" con lo scopo di far conoscere agli alunni la storia del Corpo degli alpini e le attività svolte dai soci; è seguita una visita ad una piccola raccolta di reperti storici della Prima Guerra mondiale recuperati in montagna da Silvano Giacomazzi. La mattinata si è conclusa con l'alzabandiera e il canto dell'Inno d'Italia presso il monumento ossario, alla presenza dei docenti e del rappresentante del comune assessore Sara Lanna.

Il pomeriggio, con la guida del coordinatore della Protezione civile sezionale Francesco Antoniazzi, sono state presentate ai ragazzi delle slides che illustrano i vari interventi in caso di calamità naturali, incendi boschivi, alluvioni e terremoti, di aiuto alle popolazioni coinvolte. A conclusione dimostrazione dell'uso di alcune attrezzature e delle pratiche di pronto intervento da parte di alcuni membri della Pc. Alla fine è arrivato il ringraziamento degli insegnanti e degli alunni, con la promessa di rivedersi il prossimo anno.



ZONA ALTA VAL LIONA. Pellegrinaggio a San Donato.

Il Gruppo Alpini di Pozzolo ha organizzato il 26 marzo la camminata-pellegrinaggio in ricordo degli alpini "andati avanti" della Zona Alta Val Liona nel 2022, 14a edizione. La partenza era fissata davanti alla sede alpina e dopo una camminata nel verde brillante dei Colli Berici, il gruppo è arrivato alla Chiesetta di San Donato. Una splendida giornata di sole ha regalato un'incomparabile vista sulla pianura e sui colli Euganei, aumentando la soddisfazione di essere in vetta al cospetto della chiesetta.

Dopo l'alzabandiera, è seguita la messa all'aperto celebrata da fra Loris del Convento di San Pancrazio. Durante la celebrazione i Gruppi hanno ricordato i nomi dei propri soci alpini "andati avanti", che hanno lasciato un vuoto enorme di affetti, di legami, di storia di vita... Al termine della cerimonia il capogruppo Elena Rizzi e il capozona Silvio De Grandi hanno portato il saluto agli alpini e a tutte i presenti. Un particolare ringraziamento è andato al coro parrocchiale che ha accompagnato con il canto i fedeli nella preghiera.

La manifestazione, secondo la migliore tradizione alpina, si è conclusa in allegria con il pranzo sociale del Gruppo di Pozzolo in una trattoria del luogo.

M. B.



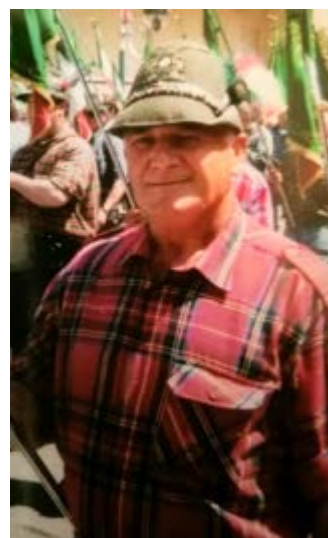
SOSSANO – Ricordo di Adriano Todesco.

Allo sbocciar della primavera, gli alpini hanno dato dato l'estremo saluto all'amico Adriano Todesco, l'alpino mai stanco, che in punta di piedi improvvisamente è andato avanti e ha lasciato un grande vuoto nella comunità che in tanti modi ha sempre sostenuto e accompagnato. A Sossano lo ricordano per il suo impegno nel civile e nel sociale in varie associazioni paesane: Gruppo alpini, Gruppo ricreativo, Pro loco, Amici del museo "Storia memoria", Opere parrocchiali, portabandiera nella sezione Combattenti e reduci, orgoglioso alfiere nelle adunate alpine in varie parti d' Italia e, per molti anni, membro attivo e impegnato in varie missioni nella Protezione civile Ana Basso Vicentino .

Adriano lo ricordano soprattutto per l'impegno, durante la naja, come alpino soccorritore nella tragedia del Vajont, in cui per giorni e giorni con il suo reparto lavorò giorno e notte alla ricerca delle vittime nella melma del Piave. Resteranno sempre scolpiti i suoi

occhi lucidi nel raccontare, a distanza di quasi 60 anni, le emozioni di quei tragici momenti, vissute con la vigoria della giovane età e il disagio nel sentirsi immersi - circondati da un buio, irreal senso di vuoto. Questo era Adriano, uomo buono sempre disponibile con la mano tesa a chi aveva bisogno.

Alla moglie Pia Sila, alle figlie Stefania, Antonella, Maria Cristina e ai parenti il commosso abbraccio degli alpini: **grazie Adriano per tutto quello che ci hai dato.**



S. PIETRO MUSS. Festa dei novantenni.

Nello scorso numero di Alpin fa grado abbiamo pubblicato la foto della festa fatta dal Gruppo Alpini ai tre soci che hanno raggiunto i 90 anni. Purtroppo per un errore uno dei tre è rimasto fuori dall'inquadratura. Pubblichiamo nuovamente la foto con tutti e tre i festeggiati: da sinistra, Giovanni Dugatto, Plinio Dalla Barba e Vincenzo Zanconato. Alle loro spalle il sindaco Gabriele Tasso ed il capogruppo Aldo Xompero.

SOVIZZO – Auguri ai "veci".

Nello scorso dicembre gli alpini di Sovizzo hanno deciso per la prima volta di fare gli auguri di Natale personalmente ai "veci" del gruppo che hanno 85 anni e più. Sono 18 gli anziani (tra i quali una gentile signora, vedova di un alpino, decisa a continuare la tradizione) che hanno accolto con sorpresa i soci del direttivo, muniti di bottiglia e panettone; la sorpresa è stata subito seguita dal ringraziamento per la gradita visita, certo apprezzata anche più dell'omaggio. Gli alpini di Sovizzo sono convinti che l'iniziativa vada ripetuta anche i prossimi anni, considerando che il Gruppo sarà composto sempre più da soci anziani: la solidarietà alpina dovrà essere ancor di più "solidarietà tra alpini". Per trascorrere meglio la "naja" della vecchiaia non c'è di meglio che la vicinanza dei veri amici, altri alpini come te.



extra
extra cooking systems

ASSOGI

Extra Cooking Systems S.r.l
Via delle Arti, 7, 36016 Thiene VI
www.forniturealberghierevicenza.it

PER INFO
Tel. 0445 381089
email: info@extracs.it

CONSULENZE PERSONALIZZATE SULLE TECNICHE DEL SOTTOVUOTO

Vieni a scoprire come puoi risparmiare con la tecnica del SOTTOVUOTO

DRIVED

LAINOX CARPAGNE **Miele** **amboch** **IRINOX** **RATIONAL**

TORRI LERINO – Arnosti confermato capogruppo

In una atmosfera finalmente più rilassata dopo il bruttissimo periodo attraversato con la pandemia, che ha pesantemente colpito anche il gruppo causando tra l'altro l'improvvisa scomparsa del capogruppo Ottavio Gasparoni, si è svolta l'assemblea degli iscritti per il rinnovo delle cariche sociali.

Il capogruppo Antonio Arnosti ha illustrato le attività svolte nel corso del 2022, sottolineando come l'allentamento delle misure restrittive abbia consentito di riprendere gli incontri nella bella sede del Gruppo, auspicando tuttavia una maggior partecipazione dei soci.

Se si eccettuano le manifestazioni in cui si "mettono le gambe sotto il tavolo" la partecipazione alle attività

VICENZA CAMPEDELLO – Celebrato il 25 Aprile.

L'Unione delle associazioni di Campedello (alpini, fanti, combattenti e reduci - donatori sangue) ha celebrato il 25 Aprile andando in pellegrinaggio ai vari monumenti ai Caduti della Riviera Berica, ricordando le vittime civili della seconda guerra mondiale, deponendo corone d'alloro. In particolar modo si sono ricordati i due fratelli Boesso (uccisi dai tedeschi il 28 aprile 1945 in via Porciglia); le dodici vittime civili (tra cui un infante di pochi mesi) fucilate in precedenza da soldati tedeschi per rappresaglia in Via Ca' Tosate; le 34 persone morte a Tormeno sotto il bombardamento americano del 26 aprile 1945 (in gran parte bambini e ragazzi) depositando fiori al cimitero di Longara dove sono sepolti in un'area sacra.

Nel ricordo di Torquato (Giusto delle nazioni) e Franco Fraccon è stata deposta, alla presenza degli eredi, una corona d'alloro davanti la casa di Via Dei Templari (dove vivevano e sono stati arrestati).



sociali e istituzionali è stata veramente deludente e il capogruppo ha ricordato come l'essere "alpini" non può ridursi al pagamento della quota associativa, ma richiede una presenza anche nelle manifestazioni nazionali e sezionali e nel volontariato, in modo da realizzare appieno il motto "Alpini fra la gente e per la gente", coniato per i cento anni della Sezione.

Dopo la relazione del capogruppo si è attivato il seggio elettorale e sono risultati eletti: capogruppo Antonio Arnosti; consiglieri: Giuseppe Alessi, Antonio Braggion, Giuseppe Brojanigo, Gianfranco Catelan, Gianferruccio Cecchetto, Diego Dalla Vecchia, Paolino Dal Pozzolo, Franco Impalmi, Pierluigi Manfrin, Maurizio Meda, Bruno Mioni, Paolo Motterle, Claudio Pedron, Gianfranco Peretto.

VICENZA CAMPEDELLO – L'arrivo della primavera.

Davanti al monumento ai Caduti di Campedello, dopo l'alzabandiera, accompagnata dal canto dell'Inno Nazionale da parte degli allievi e di tutti i presenti, il Gruppo Alpini di Campedello ha spiegato agli allievi della scuola elementare del quartiere il significato della ricorrenza del 17 Marzo: 162° anniversario della costituzione dello stato italiano e giorno dell'unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della bandiera. È stato festeggiato poi l'arrivo della primavera accompagnando in visita gli studenti ad una azienda artigiana locale che produce miele. Inoltre sono stati visitati gli "orti urbani" della Valletta del Silenzio, spiegando ai ragazzi l'uso e gli scopi di questa tipologia di servizio pubblico.



Studio dentistico
Dr. Melato Andrea

Ci siamo attrezzati al meglio
per proteggervi
e salvaguardarci,
per combattere il Covid

La nuova apparecchiatura
per il trattamento biologico dell'aria,
che assicura l'eliminazione
di tutti i microrganismi!

Via G. Matteotti, 33
Via C. Porta, 7
Viale degli Alpini, 10

Este 0429.600850
Noventa Vic.na 0444.887651
Sossano 0444.781044

Per urgenze **335.6816473**
www.dentistamelato.it

VICENZA CAMPEDELLO - Giornata dei giusti.

Il Gruppo Alpini di Campedello e la Sezione Fanti sono stati ospiti della scuola media Scamozzi di Vicenza, dove hanno potuto illustrare agli studenti il significato della "Giornata dei Giusti". Un'occasione per ricordare pure personalità locali che hanno messo a repentaglio la propria vita per salvare vite umane dalla repressione nazista, come

Torquato Fraccon (abitante in una laterale di via della Commenda), attivo antifascista che s'impegnò nel far espatriare verso la Svizzera ebrei e gente comune che correvano il rischio di essere imprigionati dai nazisti. Arrestato con tutta la famiglia, lui e il figlio Paolo (universitario e partigiano) furono deportati nel lager di Mauthausen, dove morirono nel maggio del 1945. A entrambi fu assegnata la medaglia d'argento al va-

lor militare alla memoria. Nel maggio del 1978 Torquato Fraccon fu riconosciuto "giusto fra le nazioni" e un albero lo ricorda nel Giardino dei Giusti di Gerusalemme. Ricordato anche Gino Soldà, grande alpinista di Recoaro, fra i conquistatori del K2, antifascista attivo nel battaglione "Tordo Valdagno" costituito da Torquato Fraccon, di cui fu un caro amico, impegnandosi nell'accompagnare ebrei e persone perseguitate in Svizzera.

La parte terminale della commemorazione è avvenuta all'esterno della scuola, nel "Sentiero dei Giusti" (inaugurato da alpini e fanti nel 2017, dove tre piante ricordano Torquato e Franco Fraccon e Gino Soldà), con deposizione di vasi di fiori da parte degli studenti. Alla cerimonia hanno assistito anche due discendenti della famiglia Fraccon.

VICENZA CAMPEDELLO - In servizio per Corrietrone.

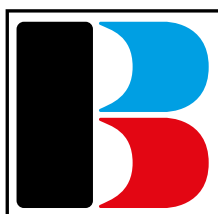
Si è svolta il 23 aprile "Corrietrone", una manifestazione podistica ludica motoria, aperta a tutti, su quattro distanze. Anche in quest'occasione il "supporto logistico" da parte del Gruppo Alpini di Campedello non

è venuto a mancare. Oltre a controllare e indirizzare i partecipanti lungo il settore di competenza, gli alpini di Campedello - operanti davanti e nei pressi della Villa la Rotonda - hanno dovuto svolgere pure il compito di smistamento veicolare per gli automobilisti in cerca di parcheggio.

VICENZA SAN PIO X - Gita sociale a Roma.

Una cinquantina di partecipanti, tra alpini, familiari e conoscenti, ha partecipato alla gita sociale a Roma, dal 22 al 25 aprile. Dopo la visita esterna guidata al Foro Romano e al Campidoglio, una sosta abbastanza prolungata è stata fatta all'Altare della Patria per un doveroso saluto al Milite Ignoto e qualche foto ricordo. Quindi si è proseguito con la visita al Ghetto Ebraico e all'Isola Tiberina. Domenica 23, dopo la visita al Pantheon, la comitiva ha assistito con emozione in Piazza San Pietro all'Angelus di Papa Francesco e ricevuto la sua benedizione piena di fiduciosa speranza. Nel pomeriggio visita ad alcuni famosi siti della Roma imperiale e dopo cena un suggestivo tour by night per ammirare la Fontana di Trevi, Piazza di Spagna e Trinità dei Monti. Il giorno seguente, con qualche goccia

di pioggia ogni tanto, si è trascorsa l'intera giornata sui suggestivi Castelli, da Castel Gandolfo a Frascati. La mattinata del 25 Aprile la visita si è svolta nel quartiere di Trastevere e successivamente è stata "liberata" la Città Eterna della presenza della comitiva. L'iniziativa ha riscosso un buon successo e il gradimento da parte di tutti i partecipanti.



**Bellin
Renato**

Via Biron di Sotto, 53/E - Vicenza - Tel./Fax 0444 564406
info@bellin-impermeabilizzazioni.it
www.bellin-impermeabilizzazioni.it



Dal 1963 tecnicamente al vostro servizio

Coperture impermeabili e isolamenti termici su fabbricati civili, condomini, capannoni e fabbricati industriali ed artigianali, impermeabilizzazione piscine lavorazioni con materiali bentonitici, PVC



VICENZA SAN PIO X – Lezioni di storia alle medie.

Ancora una volta gli alpini, con la collaborazione della scuola media “Barolini” di San Pio X, sono tornati a scuola. Dopo la prova di evacuazione di terremoto eseguita con ordinata calma nella mattinata del 20 aprile, con l’aiuto dei volontari di pronto intervento della Protezione Civile Ana, supportati dalla squadra cinofila, in maggio si è svolto un trittico di “lezioni di storia” suddiviso per le tre classi. Nella prima il prof. Galliano Rosset, alpino doc, ha intrattenuto gli studenti di prima con una lezione sulla storia del Tricolore, al termine della quale ad ogni studente è stato fatto omaggio di una piccola bandiera nazionale.

Nell’intera giornata del 19 Maggio con una ottantina di studenti di terza accompagnati dagli insegnanti

si è svolto il “pellegrinaggio” al Monte Cengio con la guida di Roberto Belvedere di ‘Cime e Trincee’, esperto storico dei luoghi della Grande guerra. Al termine della salita lungo costoni e gallerie, di fianco al ‘Salto del Granatiere’ alla Croce del Cengio si è svolta una partecipata cerimonia di ‘onori ai Caduti’ con deposizione di una corona. Il “pellegrinaggio” è terminato con un’altra interessante visita al Sacario del Laiten di Asiago. Il trittico di incontri si è concluso con gli studenti di seconda al Museo dei Risorgimento, con interessante visita guidata ancora dal Prof. Rosset e da un insegnante accompagnatore. Queste ‘Lezioni di Storia’, non rientranti nei programmi scolastici, sono state particolarmente gradite da studenti e insegnanti, con l’auspicio di altre ripetizioni in futuro anche per gli Alpini di San Pio X.

ZERMEGHEDO – Gli alpini raccontati a scuola.

Il gruppo Alpini di Zermeghedo, su iniziativa del capogruppo Ivano Zerbato, ha organizzato il 22 maggio un incontro con i ragazzi di quinta elementare, con lo scopo di far conoscere la storia degli Alpini e di quanto ancora oggi fa il Corpo degli alpini e l’Ana: l’iniziativa ha destato un notevole entusiasmo nei ragazzi ma anche nelle insegnanti e responsabili del plesso. Nella prima parte dell’incontro si è presentata la storia degli alpini, nella seconda si sono mostrati ai ragazzi alcuni cimeli di guerra raccolti in massima parte sull’altopiano di Asiago. La storia è stata raccontata da Giuseppe Dal Ceredo, del centro studi sezionale, che con l’ausilio di slide ha percorso l’intera storia dalla nascita nel 1872 a Napoli fino ai nostri giorni.

In particolare è stato ben spiegato il cappello alpino, per come si presenta oggi con fregio nappina e penna, ed il senso di appartenenza e fratellanza degli alpini, oltre al senso civico che tale cappello rappresenta per ogni alpino che lo indossa; è stato lasciato spazio alla curiosità dei ragazzi, che hanno dimostrato molto interesse e posto parecchie domande.

Successivamente l’alpino Silvano Giacomazzi, collezionista di cimeli storici, ha mostrato ai ragazzi una serie di oggetti risalenti per lo più alla prima guerra mondiale trovati e raccolti sull’altopiano di Asiago, come elmetti, scarponi, gavette ecc... Grande è stato lo stupore dei ragazzi nel vedere tali oggetti ed ascoltare la storia raccontata dal collezionista.

ZERMEGHEDO – Giornata ecologica.

Il 16 aprile si è svolta la Giornata ecologica, organizzata dal Gruppo Alpini in collaborazione con l’assessorato all’ambiente del comune. L’iniziativa, che ha riscosso molto interesse, è consistita nella raccolta dei rifiuti

abbandonati lungo i cigli stradali delle vie del paese e vi hanno partecipato bambini e ragazzi delle scuole, accompagnati dai genitori ed anche molti cittadini. Al punto di ritrovo, presso la Baita degli Alpini, sono stati distribuiti i dispositivi di protezione individuale quali guanti, pin-



ze e sacchetti. La protezione civile con l’associazione Sogit hanno garantito lo svolgimento dell’attività in tutta sicurezza. Alla fine della raccolta il Gruppo Alpini ha preparato un rinfresco per quanti hanno partecipato.

SARA

AUTORICAMBI



POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO

• www.sara-autoricambi.it • info@sara-autoricambi.it •

Le squadre della Pc Ana mobilitate nelle zone alluvionate dell'Emilia Romagna. Giuseppe Pulvini in prima linea

Specialisti a portare aiuto



Emilia Romagna, un'altra pagina nel libro d'oro della solidarietà alpina. Già nei tre giorni dell'adunata di Udine c'era il sentore che qualcosa di grave stava per accadere, considerata la quantità di pioggia caduta in pochi giorni, e i volontari della Protezione civile alpina erano già pronti a partire. Dal Friuli qualcuno è andato direttamente in Romagna, senza neanche passare per casa. Per



l'emergenza alluvione la sede Ana nazionale ha attivato la sala operativa a Campiglia dei Berici e al verificarsi dei primi allagamenti, le squadre del secondo e terzo raggruppamento sono partite per prestare soccorso. Tutte ben organizzate e con obiettivi precisi individuati fin dal primo momento.

Anche la Sezione ha contribuito, con la partenza di circa 40 volontari suddivisi in turni di 5 giorni, secondo il calendario previsto dalla Sala operativa nazionale, che ha richiesto logisti, spalatori, autisti con motopompe per il drenaggio, il modulo antincendio boschivo per il lavaggio di strade e case, e conduttori di macchine per movimento terra. In "rinforzo" è stata mandata una grossa motopompa da 12 metri cubi al minuto.

E a proposito di ruspe e camion non poteva mancare Giuseppe Pulvini, capogruppo di Noventa, già protagonista in Cadore nei giorni di Vaia, che ha messo a disposizione, oltre al suo tempo, i mezzi della sua impresa.





Giuseppe Pulvini al lavoro in Romagna su una delle sue ruspe.



**VERDE BLU
GIARDINI**
...progettiamo bellezza.

**Progettazione,
realizzazione
e manutenzione
di giardini e impianti
di irrigazione**

Seguici sui social  

Verde Blu di Peron Alberto
Via Bosco, 19 - Villaverla (VI)

☎ 338 4750459

✉ giardini@verde-blu.it

🌐 www.verde-blu.it

Le buone pratiche per evitare i rischi

Si è svolto in tutte le piazze d'Italia, domenica 21, sabato 27 e domenica 28 maggio, l'evento "Io non rischio – buone pratiche di protezione civile", coordinato dal Dipartimento della protezione civile, che ha interessato tutto il mondo volontaristico impegnato in questo tipo di attività. La Sezione Monte Pasubio ha partecipato con la sua squadra di protezione civile, capitanata dal coordinatore Francesco Antoniazzi, con l'allestimento di un gazebo informativo e dimostrativo in piazza San Lorenzo a Vicenza.

I volontari hanno illustrato ai cittadini le buone pratiche da mettere in campo al verificarsi di allerta e allarme di emergenza in caso di incendi boschivi e non, terremoti e alluvioni, argomento questo di attualità con l'emergenza Emilia Romagna. I visitatori del gazebo sono stati circa duecento e tutti interessati a saperne di più. Coinvolti nelle attività anche i bambini: finché i genitori

apprendevano le "buone pratiche", i bambini disegnavano, giocavano, ritagliavano, imparando così a difendersi dai pericoli.

Le recenti catastrofi di origine alluvionale ci insegnano che il cambiamento climatico non è l'unica ma una delle cause: la mancata messa in sicurezza del territorio, non pulire il greto dei fiumi, non realizzare bacini di laminazione, non istruire la popolazione aumentano il rischio e le conseguenze: la Protezione civile interviene nel soccorso ma ha come scopo soprattutto la prevenzione: gli amministratori pubblici dovrebbero collaborare di più e meglio con la Pc, mettendo in campo quante più risorse possibili per evitare il dissesto idro-geologico e mettere in sicurezza il territorio, così da limitare i danni in caso di calamità avverse, perché, come recita un vecchio slogan pubblicitario: "prevenire è meglio che curare".





Non abbiamo finestre, ma rettangoli di cielo...
 Monte Verena - 36010 Roana - Sette Comuni - VI - Tel. 348 816 2889
 Email: Email Rifugio Forte Verena - www.rifugioforteverena.it





**Assegnato il Premio Mondonico
“per l’incessante attività a favore del prossimo nel vero spirito alpino”**

Ampelio Pillan premiato a Roma

Il 3 aprile, proprio nel giorno in cui ha compiuto 84 anni, Ampelio Pillan, “Alpino dell’anno 2022” e decano del Gruppo sportivo alpini, ha ritirato a Roma il premio Emiliano Mondonico, che gli è stato assegnato “per la sua incessante attività a favore del prossimo ed in particolare verso le persone con particolari difficoltà e affette da malattie, nel vero spirito alpino che non lascia indietro nessuno e che si mette sempre a disposizione”. Oltre che atleta ancora in attività (è campione di nordic walking) è impegnato infatti con “Séguimi”, ginnastica ricostruttiva per malati di Parkinson, che pratica con il Centro di servizio per il volontariato della provincia di Vicenza.

Il Premio Mondonico, nel nome di Emiliano Mondonico, allenatore e “maestro di calcio e di vita”, è stato istituito nell’ambito del progetto sport e integrazione ed è realizzato da Sport e salute in seguito all’accordo del 2020 tra ministero del Lavoro e Autorità delegata allo sport. La premiazione è avvenuta nel Centro Elis di Roma, un ente non profit che forma persone al lavoro, con particolare attenzione a quelle socialmente ed economicamente svantaggiato. Premiati dieci tecnici, cinque dirigenti e cinque associazioni sportive dilettantistiche, scelti fra 260 candidati, capaci di interpretare i valori di cui Emiliano Mondonico è stato portavoce.

«Celebriamo con 20 targhe i campioni dello sport sociale – ha detto il presidente e Ad di Sport e salute,

Vito Cozzoli. Non dobbiamo fare solo i complimenti ai vincitori, ma ringraziarli, perché hanno messo al centro della loro azione valore sociale dello sport, accoglienza, inclusione, solidarietà ed integrazione».

Ampelio Pillan, impeccabile nella maglia verde del Gsa, è stato accompagnato a Roma dal presidente sezione Lino Marchiori, dal vice e presidente del Gsa Renzo Carollo, dal figlio Siro, direttore sportivo del Gsa e da Renzo Nani, socio come lui del Gruppo Alpini di Borgo Casale: li vediamo nella foto ricordo della premiazione. E non potevano mancare la moglie Pulcheria e la figlia Sonia.



Nordic Walking, il Gsa senza rivali

Dopo la prova unica del Campionato Italiano di mezza maratona di Nordic Walking svoltasi a Roma, è iniziato a Bologna, il 30 aprile, il Campionato Italiano individuale e a squadre sui 10 km che si deciderà alla fine di quattro prove. A Bologna si è rivisto al primo posto Luigi Sesso del G.S. Alpini Vicenza davanti a Cristian Giannattasio della Scuola Nordic Walking RM e a Gino Torres (Gsa).

Il 21 maggio, a Bassano del Grappa, il campionato ha fatto la sua prima tappa in Veneto (la seconda sarà il 16 settembre a Mestre, valida anche come campionato regionale veneto). Purtroppo, come già avvenuto lo scorso anno nell’ultima prova di Macerata, la manifestazione è

stata quasi subito interrotta a causa di un arresto cardiaco di un atleta nel corso del secondo giro della gara maschile. Il pronto ed efficace intervento dello staff medico ha evitato tragici epiloghi, consentendo poi il trasporto in ospedale dell’atleta. Una volta risolta la situazione di emergenza, la commissione dei giudici ha dato una nuova partenza sulla distanza di sette giri.

Gara maschile molto combattuta tra i primi 4-5 atleti, con una risoluzione finale tutta a favore del Gsa che ha monopolizzato il podio con il solito Luigi Sesso, seguito da Gino Torres e Mauro Ronchi.

Da segnalare, nella classifica a squadre di tappa, il punteggio da primato del sodalizio presieduto da Renzo

Carollo, che, per la prima volta nella storia della disciplina, porta il punteggio sotto zero, ponendo una seria ipoteca sul titolo tricolore a squadre (il punteggio, infatti, si calcola col piazzamento dei primi tre atleti della squadra e poi si sottrae mezzo punto per ogni membro della squadra che ha preso il via. Vince la squadra col punteggio più basso).

Nella competizione femminile tra le vicentine si è distinta Michela Battaglia del Gsa, prima nella propria categoria.

I podi degli atleti Gsa a Bassano. Primo posto di categoria: SF40 Michela Battaglia, SM Fulvio Bussolari, SM50 Luigi Sesso, SM55 Gino Torres, SM70 Mario Zorzi, SM80 Ampelio Pillan. Secondo posto di categoria: SM55 Mauro Ronchi. Terzo posto SM70 Walter Albiero. Assoluti Maschili: 1° Luigi Sesso, 2° Gino Torres, 3° Mauro Ronchi, tutti del Gsa.



Due argenti e un oro e... mezzo ai campionati di atletica paralimpica

Padova, nell'ultimo week end di maggio, è stata palcoscenico nazionale per l'atletica paralimpica e il G.S. Alpini Vicenza si schierava ambiziosamente in quattro competizioni.

Tour de force, sabato, per Alice Maule, non vedente T11 già in nazionale giovanile, che, partecipando sia ai 100 metri piani con la guida Pietro Speggiorin, sia al salto in lungo assistita dal tecnico Siro Pillan, ha conquistato due medaglie d'argento e fissato i propri primati stagionali con 15.79 e 3,55.

Nella stessa giornata Marie Basso, avrebbe vinto l'oro della propria categoria T47 nel salto in alto con 1,16. Era in pista però fuori gara, essendo in corso nella stessa giornata la propria classificazione funzionale per assegnarle la categoria di appartenenza. Bella soddisfazione comunque per l'atleta e lo staff del Gsa Vicenza, diretto da Siro Pillan.

Nella mattinata di domenica, invece, è arrivato finalmente un vero oro nei 5000 metri piani per ipovedenti T12 con Moreno Da Soghe, che ha gestito sapientemente la gara prendendo la testa della propria categoria al terzo chilometro e chiudendo poi in 19.39.39.



Il salto di Alice Maule, seguita da Siro Pillan. (foto Fispes)

FAMIGLIE ALPINE

Barbarano

Stefania Anzolin e Manuele Cracco, assidui collaboratori del Gruppo Alpini di Barbarano, nel giorno del loro matrimonio hanno posato per la foto ricordo con alcuni alpini del Gruppo e con papà Vittorino.



Posina

Nonno Lorenzo Losco saluta tutti con questa bellissima foto assieme al vispo nipotino Tommaso.



Gambellara

L'alpino Luciano Asnicar, radiofonista del 7° Alpini, assieme al nipotino Alessio, con la speranza che possa diventare un alpino anche lui.



Caldogno

Grande soddisfazione per Andrea Beltrame, classe 1932, compagnia mortari a Feltre e Belluno, arrivato al traguardo dei 90 anni scortato da due figli paracadutisti alpini: a sinistra Davide, del Monte Cervino, a destra Radames, giuramento col cappello alpino a Feltre ma finito alla Folgore nei guastatori.



Lugo

Nicola Duso, cavaliere e maestro del lavoro, classe 1930, compagna pionieri Feltre, è stato festeggiato per i suoi 92 anni. Da tutto il Gruppo Alpini di Lugo gli sono arrivati tanti auguri di vita serena.



Posina

Evelino Cortiana, decano del Gruppo alpini di Posina, ha festeggiato i 94 anni. Eccolo nella foto del compleanno festeggiato da Elisabetta Zambon, sua moglie da 67 anni!



Nascite

Laghi

Nicola Comparin e Tatiana Lanaro festeggiano la nascita del piccolo Tommaso, accompagnati dalle congratulazioni di tutto il Gruppo Alpini.

Sovizzo

Padre e tre figli, tutti alpini! Ecco nella foto Pietro Dalla Vecchia, vecio del 1931, con i figli Gianluigi, Stefano e Roberto.



INCONTRI

La 43^a Btr a Bassano

Il 22 aprile hanno risposto all'appello per il ritrovo alla caserma Monte Grappa di Bassano quasi novanta artiglieri della 43a Btr del Gruppo Agordo, che hanno prestato servizio negli anni 78-79-80-81. Hanno fatto compagnia gli ex capitani Natale e Carini, con gli sten. Serradura e Spessato, oltre al presidente della sezione Ana di Bassano Giuseppe Rugolo. Iniziativa riuscita, da ripetere.



Nozze di smeraldo

Piovene Rocchette

Il socio Domenico Merlo del Gruppo Alpini di Piovene Rocchette, alpino assaltatore della 69^a a Belluno, e la moglie Vilma Carlassare, hanno festeggiato i 55 anni di matrimonio.



Nozze di diamante+2

Borgo Casale

Nella sede del Gruppo Alpini di Borgo Casale Ettore Scarparolo e Miranda Pertenti hanno festeggiato i 62 anni di matrimonio.



Nozze d'oro

Isola Vic.



Annamaria Rizzi e Michele Dalla Guarda.

Montecchio Maggiore



Gli alpini montecchiani augurano infiniti auguri per i 50 anni di matrimonio all'alpino Rinaldo Feltre e alla moglie Agnese Camponogara.



Piovene Rocchette

L'alpino Roberto Fontana, socio del Gruppo Alpini di Piovene e volontario della Protezione civile, squadra Valdastico, e la moglie Maria Rosa hanno festeggiato il 50° anno di matrimonio.

Nozze d'oro

Orgiano



Hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio Silvano Da Soghe, artigiere da montagna del Gruppo Agordo rep. comando a Feltre, secondo 66, e la moglie Pasquina Girardi.

Monte Berico



Adriana Zarantonello e Carlo Zolla.

Santorso



Gaetano Beccalotto e Mirka Marchioretto.

Thiene



L'alpino Luciano Lista con la moglie Maria Visonà nel giorno del loro 50° anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni dal Gruppo Alpini Thiene.

Thiene



L'alpino Giannico Binotto e la moglie Candida Bertilla Toniolo il 19 maggio hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio.

Tonezza



Tanti auguri all'alpino Antonio Pettinà e alla moglie Graziella Dalla Via, qui ripresi durante i festeggiamenti per il loro 50° anniversario di matrimonio.



Rinnovo Direttivi

Calvene

Capogruppo Isacco Dalla Costa, vice Manuel Brazzale, segretario Marco Sartori, cassiere Arrigo Rigotti, alfieri Bruno Binotto, Alberto Maino, Giovanni Binotto, Walter Nicolussi. Consiglieri Giorgio Testolin, Marco Carollo, Gentile Brazzale, Bruno Segalla, Guelfo Binotto.

Carrè

Capogruppo Roberto Zambon, vice Marco Thiene e Francesco Comparin. Consiglieri Gianpietro Brunello, Paolo Costa, Massimo Dall'Igna, Antonio Dall'Osto, Mario Fabrello, Egildo Gaspari, Franco Meneghini, Marco Piva, Yuri Pozza, Moreno Sartori, Francesco Simonato. Matteo Zoppello.

Castelnovo

Capogruppo Franco Rizzotto, vice Luca Boscato e Antonio Ceola, cassiere Giuseppe Zamberlan, segretario Attilio Garbin, alfiere Rodolfo Romare, revisori dei conti Severino Casarotto, Sergio Boscato, Paolo De Rossi. Consiglieri Dino Conforto, Paolo Perin, Luciano De Rossi, Ivo Calgaro.

Lonigo

Capogruppo Sergio Portinari, vice Fabio Faedo, segretario Andrea De Toni, tesoriere Mario Nicolato, alfieri Giuseppe De Toni, Enzo Maraschin, Giuliano Vicentin. Consiglieri Claudio Vigolo, Franco Patuzzo, Paolo Faresin, Cristian Allegri, Fabio Costa, Giorgio Enfasi. Revisori dei conti Paolo Meneghini, Sandro Padrin, Faedo Scortegagna.

San Vito di Brendola

Capogruppo Lorenzino Mancin, vice Palmiro Merlo, segretario Ottorino Menon, tesoriere Fabrizio Rodighiero. Consiglieri Rossano Zaltron, Flavio Cocco, Gianni Menon, Adriano Tamiozzo, Valter Menon, Luciano De Rossi, Mirco Fracasso, Damiano Marini, Emilio Menon.

Tavernelle

Capogruppo Luigi Sammartin, vice e segretario Claudio Marchetto e Silvano Orlandi. Consiglieri Claudio Stefani, Guido Dalla Vecchia, Michele Fanton, Agostino Bertoldo, Giuseppe Peruffo, Davide Giacon, Moreno Peretti.

Zugliano Grumolo

Capogruppo Bruno Cengia, vice Albino De Guio e Giuseppe Borgo, segretari Andrea Simoni e Giorgio Borgo, alfieri Dino Pigato, Giordano Turle, Moreno Viero, cerimoniere Romeo Zigliotto. Consiglieri Bortolo Caliarì, Giorgio Apolloni, Giuseppe Zenari, Luca Aldo Borgo, Luigino Valle, Silvano Borgo, Tullio Schiesaro, Vittorio Conolò.

MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA

ROVERETO (TN)

Aperto da martedì a domenica dalle 10 alle 18

www.museodellaguerra.it

Ingresso ridotto con tessera ANA



Agenzia di Camisano Vicentino

Agente Procuratore Giuseppe Lotto

Piazza Umberto I, 19 - Camisano Vicentino

Tel. 0444 610266 - Fax 0444 610263

✉ camisano1@ageallianz.it

Allianz

Un nostro amico hai chiesto alla montagna - 45

ARCUGNANO



Leandro Carraro
1939
Alpino

ARSIERO



Omero Cuman
1938
Btg. Morbegno

ARZIGNANO



Giuliano Bedeschi
1945
Alpino

ARZIGNANO



Severino Avveduto
1943
Alpino

BOLZANO VIC.



Luigi Zamberlan
1940
Alpino

BOLZANO VIC.



Adolfo Tosato
1947
Alpino

BORGO CASALE



Carlo Campominosi
1940
Alpino

BRENDOLA



Giacomo Girardi
1952
Sten. Alpino

BRENDOLA



Igino Bisognin
1943
Alpino

CAGNANO



Giuseppe Perazzolo
1945
Alpino

CALDOGNO



Giuseppe Zanella
1935
Btg. Trento

CALVENE



Giovanni Testolin
1941
Alpino

CALVENE



Franco Barbiero
1936
Alpino

CAMISANO



Alfonso Matteazzi
1933
Alpino

CAMPEDELLO



Giuliano Donà
1942
3° Artiglieria mont.

CAMPEDELLO



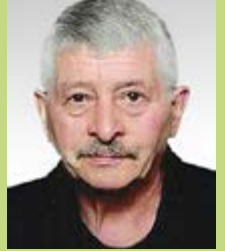
Attilio Sella
1938
Alpino

CHIUPPANO



Alfio Martini
1949
Alpino

CHIUPPANO



Ermenegildo Cornolò
1939
Alpino

COGOLLO DEL CENGIO



Arturo Zorzi
1945
Alpino

COSTOZZA



Silvio Piccolo
1938
Alpino

ENNA SANTA CATERINA



Maria Pia Zanella
1961
Aggregata

LUGO



Giovanni Battista
Carollo
1931
8° Alpini

LUGO



Lorenzo Sbalchiero
1935
6° artiglieria mont.

MALO



Rosalio Panizzon
1939
Alpino

MALO



Romano Zarbonello
1940
Alpino

MARANO



Bruno Cornolò
1939
Btg. Belluno

MARANO



Battista Busato
1932
Btg. Tolmezzo

MONTE BERICO



Giuseppe Pertegato
1933
Btg. Feltre

MONTECCHIO MAGG.



Giorgio Boschetti
1935
Brig. Tridentina

MONTECCHIO MAGG.



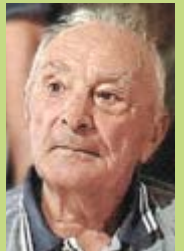
Armando Marin
1930
7° Alpini

MONTEGALDA



Irene Crivellaro
(Spini)
1933
Alpino

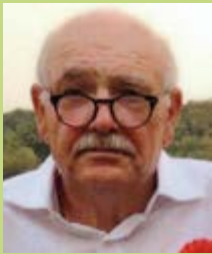
MONTEGALDA



Alessandro
Pegoraro
1940
Alpino

46 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

MONTEGALDA



Pietro Marchetto
1946
Alpino

MONTEGALDA



Fedele Libera
1942
Alpino

MONTEGALDA



Ottorino Todesco
1941
Alpino

MONTEGALDA



Giuseppe Nardi
1933
Alpino

MONTORSO



Rino Cocco
1928
Artigliere da mont.

MONTORSO



Ermenegildo Lucato
1937
Marconista

MONTORSO



Franco Peloso
1933
Btg. Belluno

NANTO



Giampietro Campese
1943
Gr. Lanzo

PIOVENE ROCCHETTE



Gilberto Bernardi
1933
8° Alpini

POIANELLA



Gabriele Cusinato
1953
7° Alpini

POIANELLA



Egidio Peruzzo
1934
Alpino

POSINA



Dino Zambon
1937
7° alpini

POSINA



Remo Dall'Osto
1934
Btg. Pieve di Cadore

POSINA



Ferruccio Lighezzolo
1932
6° Art. montagna

POVOLARO



Guido Polato
1944
Volontario di Pc

S. ANTONIO DEL PASUBIO



Luciano Penzo
1951
Alpino

SOSSANO



Sergio Dall'Armellina
1938
Alpino

SOSSANO



Adriano Ruaro
1946
Alpino

SOSSANO



Adriano Todesco
1942
Soccorritore Vajont

SOSSANO



Mario Cogo
1933
Alpino

SOVIZZO



Decio Meggiolaro
1933
Alpino

THIENE



Giorgio Dal Zotto
1947
Btg. Feltre

TORREBELVICINO



Bruno Cortiana
Alpino

TORRESELLE



Giulio Valentino
Luccarda
1954
Alpino

TORRI LERINO



Franco Bortolaso
1940
6° Artiglieria mont.

VILLAVERLA



Mario Bettanin
1944
Alpino

VILLAVERLA



Fernando Corrà
1942
Alpino

ZERMEGHEDO



Pietro Bertolazzi
1945
Alpino

ZUGLIANO GRUMOLO



Antonio Dalla Costa
1935
Btg. Pieve di Cadore

ZUGLIANO GRUMOLO



Bortolo Lino
Brusaterra
1927
Btg. Feltre

ZUGLIANO GRUMOLO



Pietro Dal Santo
1953
Btg. Belluno

ZANÈ

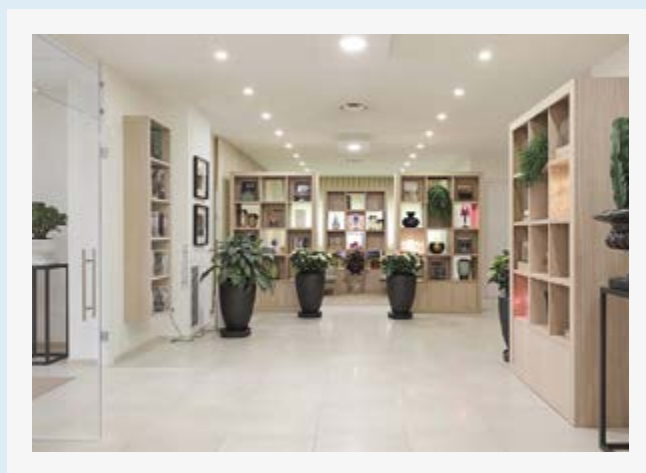


Luigino Sella
1959
Alpino

main

VARIATI

SERVIZI FUNEBRI



*Raccogliere l'eredità di una azienda storica significa, per **Main Servizi Funebri**, portarne avanti le virtù con impegno e dedizione. Da oltre 40 anni sul territorio di Arzignano e provincia, Main ha deciso di continuare la tradizione di una delle aziende storiche cittadine, l'impresa funebre **Variati**.*

Uniti dagli stessi valori, Main e Variati hanno deciso di diventare un tutt'uno, proseguendo insieme un percorso fatto di impegno e dedizione, di serietà e professionalità, di aiuto e sostegno.

*Main da sempre mette al centro le persone, offrendo un servizio che risponde alle diverse esigenze e ai cambiamenti imposti dai tempi. E con questa missione ha costruito, **ad Arzignano, la prima casa funeraria della provincia.***

Un luogo confortevole e privato in cui parenti e amici possono dare l'ultimo saluto al proprio caro. Un ambiente dalle atmosfere domestiche che garantisce intimità e privacy, con il supporto costante di personale preparato.

La casa funeraria è il dono che Main ha voluto fare alla comunità e chiunque può usufruirne. Uno spazio inclusivo, composto da quattro stanze dedicate alle salme ed una sala del commiato, che può ospitare fino a 70 persone e dove è possibile realizzare qualsiasi tipologia di rito, religioso o laico.

Vicenza

Main e Variati Servizi Funebri

Viale Rodolfi, 24 • tel. 0444 928398

Arzignano

Main e Signorato Servizi Funebri

via Rovigo, 12 • tel. 0444 450791

Arzignano

Casa funeraria MAIN

via del commercio, 17 • tel. 0444 450791

Montecchio Maggiore

Main e Curti Servizi Funebri

Viale Trieste, 12 • tel 0444 491767

Dettaglio dell'impianto fotovoltaico installato sui tetti dei nostri stabilimenti. Con il 24% del nostro consumo energetico derivato dall'energia solare, contribuiamo a ridurre l'impatto ambientale sul nostro territorio.



ZETA Zeta Farmaceutici

CON GLI ALPINI DI VICENZA PER IL BENESSERE DEL NOSTRO TERRITORIO

Zeta Farmaceutici
per l'Adunata 2024
Vicenza



ANA SEZIONE DI VICENZA "MONTE PASUBIO"

Siamo radicati nel territorio vicentino e crediamo importante contribuire al suo benessere. Per questo siamo impegnati in diverse iniziative in campo ambientale, sociale, culturale e della salute. E per questo sosteniamo convintamente l'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Vicenza. Il suo spirito di servizio e di cura per il bene delle nostre comunità ispira anche i nostri progetti di responsabilità sociale.



Cesare Benedetti
Presidente di Zeta Farmaceutici